ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV - Num. 139

via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MERCOLEDI'
GIOVEDI'
14-15 Giugno 1950

L. 15 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 50-900, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 100 (festivi 160). Annunzi finanz. e legali L. 180. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e spett. L. 300 (festivi 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3780, semestre L. 1950, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1450. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Decisa dal Consiglio dei ministri la legge sulle incompatibilità parlamentari

De Gasperi per l'immediata approvazione di provvedimenti sociali atti a combattere la disoccupazione - Attesa per le dichiarazioni di Scelba sull'incidente a Sereni - La Commissione d'indagine al lavoro - Indignazione per il rapporto Alexander: è imminente una presa di posizione ufficiale

Roma, mercoledì sera.

E' attesa di momento in momento una presa di posizione ufficiale sul cosiddetto caso Alexander, ossia sugli apprezzamenti espressi dal Maresciallo inglese circa i dirigenti la politica italiana nel suo rapporto sulla campagna italiana. E' probabile che la presa di posizione ufficiale scaturisca dal Consiglio dei ministri che, mentre telefoniamo, è riunito al Viminale.

All'inizio il Consiglio ha approvato un disegno di legge con il quale si autorizza l'esercizio provvisorio per quelle amministrazioni dello Stato i cui bilanci non siano approvati entro il 30 giugno.

Successivamente De Gasperi ha fatto una relazione sull'attività parlamentare, affermando tra l'altro che il Governo si augura che il Parlamento, prima delle ferie estive, approvi quei provvedimenti di natura sociale che consentano di combattere la disoccupazione.

In particolare De Gasperi ha detto di ritenere necessario che, prima che i deputati e i senatori vadano in vacanza, siano approvati i seguenti disegni di legge:

1) Progetto per la Cassa del Mezzogiorno;
2) progetto delle opere straordinarie nell'Italia centro-meridionale;
3) progetto per incrementare l'edilizia;
4) progetto di riforma fondiaria anticipata;
5) progetto per l'utilizzo del fondo-lire per i finanziamenti all'industria siderurgica;
6) progetto per la liquidazione del F.I.M.;
7) progetto per l'aumento delle pensioni.

Alle dichiarazioni di De Gasperi, fanno seguito le relazioni di Sforza e Togni sul piano Schuman per il «pool» dell'acciaio e del carbone. I ministri devono decidere sull'atteggiamento da tenere alla prossima conferenza di Parigi, atteggiamento che si prevede nettamente favorevole.

Alla seduta è intervenuto anche il ministro del Tesoro on. Pella che, ritornato ieri da Parigi, illustrerà ai colleghi le trattative svoltesi colà, con particolare riferimento agli aiuti americani post-Erp.

Il ministro della Giustizia ha avuto incarico di predisporre, in consultazione con le presidenze delle Camere, un disegno di legge sulle incompatibilità tra determinati uffici e l'esercizio del mandato parlamentare.

Il Consiglio ha tenuto però a ricordare che, in virtù di una legge votata dall'attuale Parlamento (L. 8 agosto 1949 n. 1102) nessuna retribuzione, a qualsiasi titolo, viene corrisposta a deputati e senatori che, all'infuori di uffici accademici e rapporti di impiego, ricoprano incarichi amministrativi conferiti «dallo Stato, da enti pubblici, da banche di interesse nazionale, da istituti di diritto pubblico, da enti privati concessionari di pubblici servizi, da enti privati con azionariato statale e da enti privati aventi rapporti d'affari con lo Stato, le regioni, le provincie e i comuni». Il Consiglio ha preso altresì nota che gli incarichi conferiti sino ad ora dallo Stato a parlamentari sono limitati a pochissimi casi.

Il ministro La Malfa, in relazione all'incarico affidatogli fin dalla costituzione del presente Gabinetto, ha riferito su alcune questioni relative agli enti controllati dallo Stato.

Egli ha preannunziato la presentazione al Consiglio dei ministri di un disegno di legge che, in applicazione dell'articolo della Costituzione, fissi le forme di controllo negli enti suddetti.

Il ministro degli Affari Esteri ha riferito circa la pubblicazione del rapporto del maresciallo Alexander sulla campagna d'Italia, rapporto di cui si ha finora sommaria notizia.

L'on. Sforza ha dichiarato che fin d'ora appare evidente come taluni punti di quel documento siano in contraddizione perfino con lo stesso preambolo del trattato di pace constatante il contributo italiano alla vittoria.

Il ministro ha aggiunto che non appena giunga qui il testo del rapporto Alexander, si provvederà al ristabilimento della verità storica, al di sopra di qualsiasi polemica.

Stamane si è riunita la Commissione dei «nove», con la sola sostituzione dell'on. Costa (P.S.I.), al posto del quale è stato nominato l'on. Amadei (P.S.I.), che per primo ebbe a sollevare la questione del caso Viola. La commissione risulta quindi formata da quattro democristiani, un liberale, un comunista, un socialista, un repubblicano e un socialdemocratico.

La Commissione ha nominato suo presidente l'on. Ezio Amadeo (P.R.I.), e segretario l'on. Resta (D.C.). I lavori veri e propri sono iniziati nel pomeriggio.

Il segreto più assoluto circonderà l'opera dei «9» e gli stessi commessi della Camera non possono accedere nella sala di riunione dei commissari.

Sull'altro caso, quello di Sereni, si accenderà nel pomeriggio di oggi una breve battaglia a Palazzo Madama, sull'interpellanza presentata dal sen. Lussu e alla quale risponderà lo stesso ministro Scelba.

Le posizioni del governo e dell'opposizione sono ben delineate: I socialcomunisti chiedono dal governo, oltre alla garanzia del rispetto della immunità parlamentare, che il commissario di P. S., reo dell'abuso, sia deferito all'autorità giudiziaria.

A questa serie di «casi» e scandali più o meno a catena un altro se ne aggiunge, su cui i democristiani insistono anche troppo, per naturale ritorsione. E' stata infatti chiesta alla Camera l'autorizzazione a procedere contro il comunista on. Mario Ricci, il quale avrebbe riscosso alcuni assegni che risultavano emessi in possesso di un assassinato, il possidente Luigi Grazia, prelevato alla sua abitazione nelle torbide giornate del luglio 1945. Stante l'atmosfera arroventata in cui verrà discussa la richiesta del Guardasigilli, non è escluso che la maggioranza possa concedere l'autorizzazione, che in altri casi sarebbe stata molto probabilmente respinta.

Tutti gli ambienti politici della capitale, senza distinzione di partito, stigmatizzano il rapporto del gen. Alexander sul comportamento dell'Italia in guerra.

Una fiera protesta eleva l'organo governativo rilevando che se Alexander dice quello che dice altri generali, di certo più grandi di lui, come ad esempio Eisenhower, ebbero a più riprese a esaltare le virtù del soldato italiano e ad apprezzare lo sforzo fatto dall'Italia che contribuì validamente alla vittoria. «Gli italiani — scrive il Popolo — dopo avere conquistato la libertà la difesero sulle montagne e nelle fabbriche.

Un altro in dicembre

Esther Williams, tornata a Los Angeles dalle isole Haway, indossa un costumino da bagno confezionato su un modello da lei stessa disegnato. L'affascinante diva e campionessa di nuoto ha annunciato che attende un secondo bimbo per il mese di dicembre.

Esposto a Roma: apparecchio per la pesca subacquea che permette al pescatore di restare fino a un'ora e mezzo sotto l'acqua.

Una proposta del presidente dell'O. E. C. E.

Si formerà un super-pool di tutta l'industria europea?

Si chiede a Washington la fine degli aiuti all'Inghilterra

Washington, mercoledì sera.

Il ministro degli Esteri olandese Dirk Stikker ha proposto un programma in quattro punti, secondo il quale l'industria europea dovrebbe essere sottoposta ad un Comitato coordinatore industriale.

Il programma, che è stato presentato al ministro degli Esteri francese dall'ambasciatore olandese a Parigi, mira ad accelerare l'unione economica dei paesi europei nel quadro del piano Marshall.

Il ministro Stikker è presidente dell'OECE, cioè dell'organizzazione europea per la cooperazione economica, e il suo progetto — avanzato certo d'accordo con gli esperti americani — mira a creare una specie di super-cartello dell'industria europea in previsione della fine degli aiuti Marshall.

Il «piano Stikker» per l'integrazione economica dell'Europa propone fra l'altro di liberalizzare prima del 31 dicembre 1950 il 75 % degli scambi fra i paesi dell'OECE, la formulazione di un programma di divisione del lavoro tra i paesi europei, la creazione di un «fondo europeo di integrazione» che dovrà servire a compensare le industrie nazionali che venissero pregiudicate dall'applicazione del programma comune.

Come reagirà l'Inghilterra a questa nuova proposta? Già il rifiuto della Gran Bretagna di partecipare alle discussioni per il «pool» del carbone e dell'acciaio ha provocato un vivo senso di irritazione nei circoli politici americani.

Tipica è la reazione del senatore repubblicano Homer Ferguson, il quale ha detto: «Sono furioso quando penso a tutto quel che gli Stati Uniti hanno fatto per aiutare la Gran Bretagna. Oggi noi ci risvegliamo per accorgerci che la Gran Bretagna rifiuta di cooperare con l'Europa occidentale».

Più moderate, come è ovvio, le reazioni degli ambienti ufficiali. In alcune dichiarazioni fatte ieri sera prima di partire per Londra, l'ambasciatore viaggiante del Piano Marshall, Averell Harriman, ha espresso la speranza che prima della conclusione dei negoziati sul piano Schuman la Gran Bretagna trovi vantaggioso unirsi al «pool».

Alla domanda se l'astensione della Gran Bretagna danneggerebbe la realizzazione del piano, Harriman ha risposto: «No. Il Continente può fare anche senza la Gran Bretagna. I francesi però hanno detto che gradirebbero una partecipazione al piano dell'Inghilterra, poiché con essa si avrebbe un numero maggiore di Nazioni aderenti».

Richiesto se l'astensione della Gran Bretagna potrebbe condurre ad un raffreddamento delle relazioni fra la Francia e l'Inghilterra e ad un riavvicinamento tra la Francia e la Germania, l'ambasciatore ha detto: «No. La politica francese mira a collaborare il più strettamente possibile con la Gran Bretagna».

L'arresto del confidente della Petacci

L'ex-capitano Spoegler dovrebbe sapere dov'è il diario di Mussolini e forse è in possesso di molti segreti

Bolzano, mercoledì sera.

La notizia dell'arresto dell'ex-capitano della Wehrmacht Franz Spoegler, ex-confidente di Claretta Petacci e di Mussolini, è stata appresa con viva sorpresa nella provincia di Bolzano dove lo Spoegler è assai conosciuto. Secondo le notizie apprese da Brescia dopo il fermo, avvenuto nella sua abitazione di Collabo, lo Spoegler è stato tradotto in carcere a disposizione dell'autorità inquirente che sta svolgendo attivissime indagini per rintracciare parte dei beni dell'amante dell'ex-dittatore. Secondo le supposizioni di varie persone l'ex-capitano dovrebbe sapere dove si trovano i 18 famosi volumi dell'introvabile diario del duce che la polizia italiana e Winston Churchill hanno ricercato in ogni angolo d'Italia vanamente per mesi e mesi.

Lo Spoegler è l'uomo che accompagnò Claretta a Milano durante l'ultima fuga. La Petacci, che aveva una cieca fiducia in lui, da Milano, mentre le colonne dei repubblichini si apprestavano a partire per la Valtellina, lo rinviò in automobile a Gardone munito di una sua lettera autografa per ritirare indumenti, gioielli e importanti documenti, fra i quali non è escluso fosse compreso anche il famoso diario del duce.

Lo Spoegler partì per la missione, ma la macchina non ritornò più a Milano e l'autista che la guidava venne poi assassinato in maniera misteriosa.

Dove sono finiti gli oggetti ritirati a Gardone e dove è finita l'automobile? Chi ha soppresso colui che la guidava? Sono questi probabilmente gli interrogativi che la polizia si propone di chiarire per stabilire la verità. Franz Spoegler è uno dei pochi uomini che possono dire qualche cosa di nuovo, in materia. Forse egli è in possesso di molti segreti su fatti ignorati che potrebbero causare nuovi sensazionali sviluppi nelle indagini in corso.

Per liberarsi della moglie la denuncia come spia

Noto medico di Merano a giudizio per calunnia e sequestro di persona

Bolzano, mercoledì sera.

Il giudice istruttore del tribunale di Bolzano ha emesso sentenza di rinvio a giudizio nei riguardi di un noto medico alto-atesino, il prof. Carlo Arena, residente a Tirolo, presso Merano, noto come il «medico filosofo» per la sua passione per gli studi filosofici. L'Arena, che conta 73 anni, odiava la propria moglie a tal punto che nel 1939, pur sapendola innocente si recò a Innsbruck denunciandola a quel comando della «Gestapo» per spionaggio a favore dell'Italia.

Il prof. Arena, nella sua delazione, affermava che la moglie, Giuseppina Unterdircher, nativa di Merano, avrebbe fornito preziose informazioni di carattere militare alle autorità italiane già all'epoca della prima guerra mondiale, continuando la sua attività informativa ininterrottamente. Quando gli fu obiettato che, essendo la moglie residente a Merano, quindi in Italia, non era possibile da parte della polizia militare germanica procedere al suo arresto, il medico, deciso a sbarazzarsi di lei ad ogni costo, la indusse, con un pretesto, a recarsi in Austria, dove fu arrestata.

Accertata però l'inesistenza delle accuse, la Gestapo liberò la donna dal carcere. Tornata a Merano, naturalmente ella ebbe una violentissima reazione contro il marito; ma il dottor Arena negò di essere l'autore della denuncia. Nel dopoguerra però, la donna decise di appurare la verità ad ogni costo, raccolse negli archivi della polizia di Innsbruck le prove dell'origine e degli sviluppi della denuncia e la certezza della colpevolezza del marito e lo denunciò all'autorità giudiziaria italiana, nel maggio 1947. Dopo una istruttoria durata oltre tre anni il giudice ora ha denunciato il prof. Arena per calunnia e per sequestro di persona, avendo privato la moglie della libertà personale facendola arrestare dalla «Gestapo».

La ghigliottina all'uomo che uccise per gelosia un bimbo

Gettò dalle scale il figlio della donna che lo respingeva

Parigi, mercoledì sera.

Jean Estingoy, il feroce individuo che per vendicarsi di una donna che rifiutava di sposarlo ne assassinò il bimbo, il piccolo Piero di soli 5 anni, è stato condannato ieri alla pena capitale dalla Corte d'Assise della Senna.

I giurati parigini non si sono lasciati convincere dai suoi dinieghi, nè dal fatto che alcuni anni fa egli fosse stato internato in un manicomio per una crisi di erotismo.

Il dott. Gourion che ha esaminato l'imputato — il quale del resto riconosce la sua intera responsabilità — con la sua deposizione ha permesso alla difesa di mettere in dubbio l'autorità e la competenza degli alienisti in generale: «Noi conosciamo, credo, anche dei medici psichiatrici che hanno raggiunto i loro clienti al manicomio...» — ha affermato seriamente l'avv. Burger, facendosi richiamare all'ordine dal Presidente.

Jean Estingoy, hanno concluso i giurati, non è quindi legalmente uno squilibrato ed era nel pieno possesso delle proprie facoltà mentali quando assassinò il figlio della signora Virroy.

Ricordiamo il dramma, che si svolse nel 1946. Jeanne Virroy durante la guerra si era rifugiata a Charenton, nei sobborghi parigini, con i suoi quattro bambini, fra cui il primogenito Piero, il suo prediletto. Essa abitava nella stessa casa e sullo stesso pianerottolo dell'Estingoy, di professione manovale, che cominciò a farle una corte assidua. Ma la giovane vedova rifiutò sempre di cedere, e il miserabile decise di vendicarsi.

Un giorno s'imbattè nel piccolo Piero, che scendeva da solo le scale di casa. La mamma gli aveva detto di aspettarla nel cortile. Pazzo di gelosia, Jean Estingoy considerò che il miglior modo di vendicarsi era di colpire la madre nel bimbo.

Afferratolo sotto le ascelle, lo sollevò in aria scaraventandolo poi nel vuoto. Quindi, senza nemmeno munirsi delle carte d'identità e del suo magro vestiario, egli si diede a precipitosa fuga.

Impassibile, l'Estingoy ha ascoltato la lettura della sentenza che lo condannava ad essere ghigliottinato, mentre dal pubblico saliva un mormorio di approvazione.

Dramma su una locomotiva

Milano, mercoledì sera.

Di un drammatico e impressionante episodio, avvenuto ieri nella cabina di guida della locomotiva del rapido n. 95, diretto a Venezia, si ha notizia stamane. Mentre il convoglio, già in marcia alla velocità di oltre 70 chilometri orari, si avvicinava alla stazione di Lambrate, il macchinista udiva un gemito. Allarmato, si volse e gli si presentò uno spettacolo raccapricciante. Il fuochista, il trentottenne Luciano Banfi, giaceva sul pavimento della cabina con il capo immerso in una pozza di sangue. Fermato il convoglio alla stazione di Lambrate, il macchinista fece prestare i primi soccorsi al disgraziato, che presentava una vasta ferita al cranio.

Il macchinista non è riuscito finora a rendersi conto delle circostanze in cui si è svolta la sciagura, nè ha saputo dire a quale causa possa attribuirsi la grave lesione riportata dal Banfi.

Le Borse oggi

A TORINO

	13	14		13	14
Rend.5%	71 30	71 30	Unes	420 —	420 —
Rend.3½	73 81	73 35	[illegible]	3825	[illegible]
» L. a.	73 95	73 85	Snia	1990	1963
Redim.3½	75 —	74 70	Montecat.	483 —	478 50
» L. a.	75 10	74 80	Fiat	412 50	413
Redim.5%	99 90	99 90	Navig.	400 —	400 —
» L. a.	100 —	100 —	Nebiolo	95 —	95 —
Redim.5%	95 90	95 90	Incet	110 —	109 —
» L. a.	95 60	95 60	Monc.	1210	1210
Ric.3½	74 05	73 75	Pinerol.	495 —	492 —
» es.-fr.	73 90	73 90	Ilva	167 —	166 —
» L. a.	74 —	73 75	Ansaldo	92 —	92 —
» es.-fr.	73 —	73 —	Viscosa	2355	2350
Ric.5%	96 95	96 90	Fibre	1760	1755
» L. a.	97 —	96 90	Cir	1440	1460
BT50-II	99 90	99 90	Schiap.	560 —	[illegible]
» 51-I	100 —	100 —	[illegible]	181 50	179 —
» 51 [illegible]	98 90	98 90	[illegible]	43 —	43 50
Fer.3%	71 95	71 90	[illegible]	1732 5	1730
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	845 —	840 —
[illegible]	90 10	90 10	[illegible]	500 —	500 —
[illegible]	140 —	140 —	Unica	105 —	101 —
Tor.4%	[illegible]	94 —	[illegible]	1210	1215
» [illegible]	[illegible]	85 —	[illegible]	2415	2380
» [illegible]	84 50	84 50	[illegible]	3500	3500
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	960 —	960 —
» 4%	91 —	91 —	M.A.I.	4200	4200
» 3½	81 50	81 75	Stella	82 —	82 —
[illegible]	79 —	71 —	[illegible]	3985	3985
[illegible]	77 —	71 —	[illegible]	850 —	850 —
[illegible]	77 —	73 —	[illegible]	970 —	957 —
[illegible]	88 —	88 —	[illegible]	22 —	22 —
[illegible]	85 80	85 80	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	94 75	94 75	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	103 37	103 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	96 30	96 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	99 40	99 40	Pirelli	[illegible]	[illegible]
[illegible]	94 —	93 50	[illegible]	75 —	[illegible]
[illegible]	100 10	99 95	[illegible]	452 —	[illegible]
[illegible]	98 10	97 80	[illegible]	475 —	[illegible]
[illegible]	99 50	99 50	[illegible]	4700	4695
[illegible]	95 75	94 —	[illegible]	10.465	10.390
[illegible]	4000	4000	[illegible]	1540	[illegible]
[illegible]	10.350	10.300	[illegible]	444 —	[illegible]
[illegible]	2230	2209	[illegible]	2009	2000
[illegible]	2115	2125	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	100 —	102 50	[illegible]	[illegible]	1590
[illegible]	24 50	24 5[illegible]	[illegible]	30 —	30 —
[illegible]	373 —	367 —	[illegible]	4045	4045
[illegible]	995 —	[illegible]	[illegible]	6000	6000
[illegible]	165 —	165 —	[illegible]	4800	4800

Apertura abbastanza buona per compere ancora insistenti sulle Fiat. Esaurita la fase iniziale, il mercato si distende in un facile equilibrio. Trascurati gli altri settori, dove una incipiente riflessione minaccia di alterare la solidità della quota. Nelle battute terminali della seduta, si accentua la riflessione del mercato che conduce a chiusure depresse nei confronti del precedente listino.

Titoli di Stato scarsamente variati. Dopoborsa alquanto ancora dominato dalle offerte. Diritti Montepomi: massimo 333, minimo e chiusura 332.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,885, Svizzera 144,85.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6600-6700; marengo 5275-5325, sterlina unitaria 1580-1600, dollaro carta 625-627, franco svizzero 144,50-145,50, franco francese 177-179, oro fino 775-785, argento 14-14,50.

A MILANO

L'assestamento del mercato, iniziatosi nei giorni scorsi, non è ancora terminato; anzi sta avvicinandosi alla fase critica che coincide con i riporti. Stamane il contegno del mercato è apparso fiacco e, in taluni momenti, anche pesante. Soprattutto al listino le pressioni si sono fatte più insistenti, e la stessa Fiat, dopo essere stata largamente scambiata, durante tutta la seduta fra il 414 e il 415, chiude a 411,50.

Il comparto dei finanzieri ha palesato una buona resistenza, ripetendo i prezzi precedenti con poche variazioni. Calmi i tessili, fra i quali pesante la Cucirini, mentre la Unione Manifatture rimbalza dopo il ribasso di ieri. Ancora offerte le Nebiolo. Deboli in chiusura le Cetini. Realizzati in genere gli elettrici, salvo la Romana, piuttosto sostenuta sul 3000. Stazionaria l'Anic, calme la Gas, la Rumianca e la Pirelli.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624,80; Zurigo 144,50.

Ecco i prezzi: Generali 5990, Fibre 1755; Viscosa 2355; Finsider 490; Montecatini 837; Ansaldo 100; Centrale 7140; Fiat 411,50; Nebiolo 87; Edison 1850; Sip 984; Terni 185; Unes 422; Romana Zuccheri 502; Anic 180,50; Saffa 648; Italgas 24; Rumianca 42,65; Burgo 3955; Italcementi 3780; Pirelli 868; Pirelli & C. 892.

Prezzi informativi: Sterlina oro [illegible]; Marengo 5275-5300; Sterlina unitaria 1600-1610; Dollaro carta 626,50-627,50, Franco svizzero 145,25-145,50; Franco francese 177,50-178,50; Oro fino 770-775; Argento 14-14,20.

Ucciso con 20 pugnalate

Carpino, mercoledì sera.

Un giovane pastore, il diciannovenne Antonio Pianarelli di Rocco, è stato trovato cadavere, ucciso a pugnalate da ignoti criminali. Sul corpo del malcapitato sono state contate una ventina di ferite, di cui dodici in direzione del cuore.

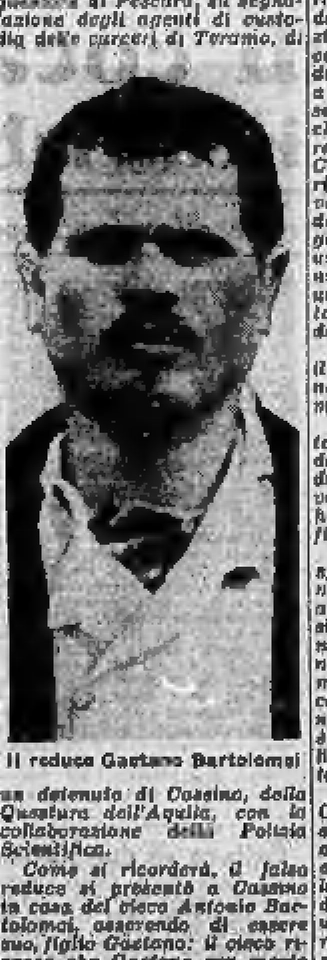
SULLA FALSARIGA DEL CASO BRUNERI-CANELLA

Il «redivivo» smascherato

L'impostore che mise a rumore Cassino identificato e arrestato - Tutta fantasia il romanzo d'amore con la bella Maruska e l'evasione dalla Siberia

Teramo, mercoledì sera.

Il falso reduce dalla Russia che asseriva di essere fuggito dalla Siberia con la complicità della bella Maruska che si era invaghita di lui, è stato finalmente smascherato. Di questo impostore che con i suoi mirabolanti racconti aveva suscitato tanto scalpore nelle cronache di un paio di mesi fa, ha potuto far piena luce il questore di Pescara, su segnalazione degli agenti di custodia delle carceri di Teramo, di un detenuto di Cassino, della Questura dell'Aquila, con la collaborazione della Polizia Scientifica.



Il reduce Gaetano Bartolomei

Come si ricorderà, il falso reduce si presentò a Cassino in casa del cieco Antonio Bartolomei, asserendo di essere suo figlio Gaetano: il cieco rispose che Gaetano era morto tanti anni fa a Coreglia, e che, da che mondo è mondo, i morti non ritornano in vita. Però non lo volle accogliere in casa sua. S'installò allora, l'impostore, in casa di un suo «presunto» fratello in Cassino ed alla gente raccontò meravigliose avventure che aveva vissuto in Russia dove era stato fatto prigioniero.

La sua fotografia pubblicata da una nota rivista, richiamò l'attenzione della Questura di Pescara, che nel reduce credè ravvisare un certo Domenico Tritto, più volte condannato e vecchio pregiudicato. Il questore Vorani fece tradurre il falso reduce da Cassino alle carceri di Pescara per interrogarlo, mandando in pari tempo un suo funzionario a Manfredonia col compito di completare le indagini. Queste hanno portato a convalidare le generalità del sedicente Bartolomei Gaetano che altri non è risultato essere che Tritto Domenico del fu Costantino e di Scarsano Maria Emanuela, nato il 30 novembre del 1924 a Sannicandro di Gargano. La sua famiglia, composta dalla madre, un robusto donnone di 52 anni, e da sei fratelli, lavora in una fattoria agricola di Siponto in contrada di Manfredonia.

Fra l'altro, è risultato che il falso reduce dalla Siberia non ha mai prestato servizio militare.

Posto dinanzi all'evidenza di tali risultanze, l'impostore dapprima ha perso ogni baldanza, quindi è caduto in diverse contraddizioni ed infine ha «cantato» tutto di un fiato.

Ha così esaurientemente risposto all'interrogativo formulato dai più, come egli avesse scelto la zona di Cassino a teatro della sua drammatica avventura ed all'altro non meno importante, di come mai fosse a conoscenza di circostanze e fatti verificatisi nella famiglia Bartolomei: si è trattato di una pura casualità che egli ha saputo sfruttare per sbarcare il lunario.

La moglie del sindaco di Cancello, per elemosina, gli aveva pagato il biglietto per andare a Cassino: qui giunto, egli si aggirava smarrito per la stazione ferroviaria, quando venne fermato da un vigile urbano al quale, il Tritto, narrò la falsa storia della Siberia e della sua evasione. Aggiunse, però, che aveva perso completamente la memoria per quanto riguardava la sua vita vissuta precedentemente alla prigionia, affacciando il dubbio che la sua famiglia dovesse essere di Cassino, ma di non ricordare nessun nome dei suoi componenti. Il vigile l'ascoltò con visibile interesse; frugò nella sua memoria ed espresse il dubbio che, forse, poteva essere il figlio del pastore Antonio Bartolomei della cui famiglia, il vigile, narrò tutte le vicende che sapeva, allo scopo, naturalmente, di «ridestare» la memoria dello smemorato. In tal modo, il Tritto venne a sapere che l'Antonio aveva perso un occhio durante lo scoppio di una mina, che la moglie era fuggita in Francia per sottrarsi alle percosse del marito e, dulcis in fundo, apprese tutte le vicende di Gaetano Bartolei, figlio del cieco, che, dopo aver girovagato con la zia Anita vendendo pianeti della fortuna, morì a Corigliano in un ospedale.

Sulla scorta di questi preziosi elementi appresi per bocca della guardia municipale, Domenico Tritto si lanciò alla avventura, giocando la sua carta. Respinto dal padre di Gaetano Bartolomei, egli trovò ospitalità in casa di un «presunto» fratello, Carmine, dove si alloggiò, sistemandovisi molto bene. Un giorno qualcuno tentò di smascherarlo: fu un certo Michele Durante di Cassino che era stato suo compagno di cella nel carcere di Teramo, ma il Tritto gli vibrò un formidabile schiaffone e quello divenne muto come un pesce.

A Cassino si era fatta anche la «morosa» con la promessa di rapide nozze.

Ma ora — almeno per ora — la sua grande avventura è finita. Il «redivivo», che aveva tentato di porsi alla ribalta sulla falsariga del caso Bruneri-Canella, dovrà accontentarsi del poco lieto soggiorno contro per completare, con la sua fantasia, il romanzo di amore, sull'immaginato sfondo della Siberia.

G. De Sanctis

Straordinaria storia di un pianoforte del re

Roma, mercoledì sera.

In una corrispondenza inviata a un giornale romano da Tel Aviv, il baritono Tito Gobbi, che è in terra di Israele per un giro di concerti, racconta la straordinaria storia di un pianoforte. Il generale Rommel, in uno dei suoi viaggi in Italia dopo il '43, scoprì in una villa di proprietà di Vittorio Emanuele III un pianoforte intarsiato di meravigliosa fattura che due artigiani senesi avevano donato al re. Col permesso di Mussolini, Rommel fece ricoprire il pianoforte da un involucro di plastica per evitare danni, lo fece collocare sul suo aereo e se lo portò in Africa dove lo strumento seguì il generale.

A El Alamein, prima della ritirata, Rommel fece sotterrare in un campo di mine il prezioso pianoforte sperando di tornare un giorno a riprenderlo. Più tardi, con molta sorpresa, alcuni aviatori inglesi disseppellirono il pianoforte che fu trasportato in una sala di ritrovo alleata. Vagò quindi da una sala all'altra sempre più sciupato e afono finchè, completamente ammutolito, non finì fra i surplus nella bottega di un rigattiere di Tel Aviv.

Un autista di piazza deciso ad avviare la figlia agli studi musicali acquistò il pianoforte e un amico dell'autista, accordatore di strumenti, si assunse il compito di rimetterlo in efficienza.

Nuovo trasloco nel negozio dell'accordatore per il definitivo ripristino. Ad un certo punto intervenne però la moglie dell'autista che, spaventata dall'aspetto funereo dello strumento, rifiutò di accoglierlo in casa. L'autista allora pretese la restituzione delle 6 sterline versate al rigattiere. La trattazione non fu pacifica, ma il contegno minaccioso dell'autista consigliò il rigattiere ad accedere alla sua pretesa.

Intanto una grossa falla si era aperta sulle pareti anteriore dello strumento e con enorme sorpresa del rigattiere, tra i bordi della rottura, occhieggiava paffuto e sorridente un mirabile putto di legno che suonava il tamburo. Liberato tutto il pianoforte dall'incrostatura, le sculture senesi apparvero in tutta la loro bellezza.

CRONACA CITTADINA

L'incendio di ieri alla Fert
Mezzo miliardo salvato da quattro operai

I danni sono limitati a venticinque milioni

L'incendio sviluppatosi nella segheria degli impianti Fert in seguito alla caduta di un fulmine durante il temporale di ieri sera ha prodotto danni che un calcolo approssimato fanno ascendere a circa 25 milioni. Stamane si è recato sul posto del disastro il produttore cinematografico dott. Rovere, proprietario dei teatri Fert, il quale, dopo aver eseguito un minuzioso sopraluogo per accertare la gravità delle distruzioni provocate dalle fiamme, ha dato disposizioni per un parziale riattamento degli impianti in vista dell'inizio della prossima settimana della lavorazione di ben quattro film.

Com'è noto il fulmine si abbatteva sul tetto della segheria dello stabilimento alle 19,40 di ieri. Immediatamente il fuoco si sprigionava e si estendeva alle cataste di legna che erano immagazzinate nel locale. Gli operai Giuseppe Sala e Teresio Veritier, che si trovavano al lavoro dopo essersi riavuti dall'esplosione della folgore che li aveva gettati a terra con estrema violenza, provvedevano ad avvertire il custode Guglielmo De Probis il quale a sua volta chiedeva telefonicamente l'intervento dei vigili del Fuoco che accorrevano prontamente sul posto con tutti i mezzi disponibili. Purtroppo il propagarsi dell'incendio era stato rapidissimo; quando le squadre arrivavano sul posto, le fiamme alimentate dal forte vento avevano già invaso gran parte della segheria e minacciavano un capannone dove erano conservati gli archivi delle negative dei film prodotti in questi ultimi anni e numerose pellicole ancora da impressionare: un valore complessivo di circa mezzo miliardo. E si trattava inoltre di materiale infiammabilissimo. Ad evitare un maggior disastro è valso il pronto intervento dei due operai e del custode che unitamente all'impiegato Pietro Del Carretto, genero del De Probis, si gettavano sugli estintori e sulle lance di fortuna e tentavano disperatamente di allontanare le fiamme da questi locali. I loro sforzi coraggiosi avevano buon risultato, e valevano a scongiurare il pericolo sino all'arrivo delle autopompe dei Vigili. Questi arginavano presto la situazione e dopo alcune ore di lavoro riuscivano a domare le fiamme.

Le scuole medie si chiudono domani

Si chiudono ufficialmente domani le scuole medie statali e private di ogni tipo. Poichè contemporaneamente avranno termine anche gli scrutini si prevede che alla fine della settimana gli studenti potranno già conoscere le votazioni riportate. Lunedì 19 le aule accoglieranno gli alunni della quinta classe elementare che, superato l'esame di licenza, si apprestano a sostenere quello di ammissione alla scuola media.

"Senza don Prandina senza chiesa,,

Nuovo processo ai parrocchiani ribelli che invasero la canonica di Cavaglietto d'Agogna per difendere il loro vecchio curato

Don Prandina esce dalla canonica scortato dagli agenti

Assolti per insufficienza di prove

I fatti di Cavaglietto d'Agogna — il paese che fu roccaforte di un sacerdote ribelle al Vescovo di Novara — sono stati rievocati stamane alla nostra Corte d'Appello. Gli imputati sono ventinove. Hanno ricorso in appello contro la sentenza del Tribunale di Novara che il 25 febbraio 1949 condannava Abele Cioli, Giuseppe Colombo e Pietro Grattoni a 12 mesi di reclusione; Renato Cattaneo, Angelo Del Ponte, Armando Boriolo e Mario Cioli a 8 mesi; dodici altri ad 8 mesi mentre dieci venivano assolti per insufficienza di prove. Erano tutti accusati di violazione di domicilio e di tentata violenza privata in relazione al noto caso «Don Prandina».

Costui era provvisoriamente parroco a Cavaglietto. Nato nel paese, tutti gli volevano bene. Nel novembre 1947 il Vescovo di Novara decise la sostituzione di don Prandina e gli ordinò di lasciare la sede per cui, dopo regolare concorso, era stato nominato un altro sacerdote. La popolazione insorse: si strinse intorno alla casa canonica ed il prete, volontario prigioniero, vi si chiuse dentro.

Trascorse un mese e poi il Vescovo, non ottenendo ubbidienza, scagliò l'interdetto contro la Parrocchia ribelle. A Natale fu stipulato un accordo di compromesso; il sacerdote ribelle avrebbe cantato la Messa di mezzanotte e poi se ne sarebbe andato senza pronunciare alcun discorso. Il trattato era stato firmato davanti al prefetto ed al Questore di Novara dai rappresentanti del paese e da un monsignore della diocesi. Ma la massa dei sostenitori di don Prandina rifiutò la ratifica delle clausole.

I focosi compaesani di don Prandina si arresero poi ai primi di gennaio quando la jeepe della polizia di Novara trasportarono il sacerdote davanti al suo Vescovo. La chiesa di Cavaglietto rimase libera: poi fu mandato don Guido Nobile. Contro di lui furono inscenate grandi dimostrazioni: «O don Prandina o nessun'altro», «Senza don Prandina, senza Chiesa». La sera del 17 gennaio del '48 un gruppo di circa 150 fra i più accaniti partigiani del sacerdote — che aveva cessato di essere ribelle — si recarono alla casa di don Nobile. Erano soli lui e la vecchia mamma: i dimostranti, uomini e donne, entrarono a viva forza nelle loro stanze e intimarono ad entrambi di andarsene.

Per questo fatto, 29 di essi comparvero davanti al Tribunale.

Il dibattimento si è svolto in contumacia di tutti gli imputati. Dopo l'esposizione dei precedenti processuali fatta dal relatore consigliere Gedda si è iniziata la discussione con la requisitoria del Procuratore Generale che ha chiesto la conferma della sentenza del Tribunale di Novara.

La Corte (Pres. Triolo, P.G. Berutti, canc. Cugnasco) in riforma della decisione appellata, ha pronunciato sentenza di assolutoria per insufficienza di prove di tutti gli imputati.

PAUROSA AVVENTURA DI TRE CONTADINI

Risparmiati dal fulmine che distrugge la stalla e le bestie

La folgore scende per una apertura della parete, percorre la mangiatoia, uccide quattro mucche e si scarica nel terreno a pochi metri dagli uomini

Il temporale che si è scatenato questa notte su larghe zone del Canavese, ha imperversato con furia eccezionale nella regione attorno a Lanzo. Dalle 22 in poi è stato un susseguirsi ininterrotto di lampi, accompagnati da scrosci fragorosi di tuono; poi si sono aperte le cateratte del cielo e la pioggia è scesa a torrenti, come una muraglia liquida, così fitta da dare l'impressione che fosse costituita tutta da chicchi di grandine. Questo flagello, invece, si è tenuto lontano e l'uragano non solo non ha fatto altri danni che un certo numero di alberi schiantati, ma ha arrecato un notevole beneficio, rinfrescando i campi e l'atmosfera.

La caduta di un fulmine è segnalata da Coassolo; qui, per un caso veramente eccezionale, la folgore ha abbattuto quattro mucche, lasciando incolumi i tre contadini che si trovavano presso la stalla. Il fatto è avvenuto poco dopo la mezzanotte, in località Dallacosta, a circa due ore di mulattiera sopra Coassolo. La famiglia del contadino Michele Gava aveva ritirato da tempo il bestiame nella stalla; tutti erano andati a dormire, ma erano stati poi risvegliati dal fragore del temporale. I lampi erano accecanti, in certi momenti pareva che una cortina di fuoco scendesse sulla montagna. Preoccupati anche per i muggiti delle vacche terrorizzate, che cercavano furiosamente di staccarsi dalla mangiatoia, i contadini stavano scendendo le scale, quando si udì uno schianto formidabile ed una vampa avvolse la cascina. Gli uomini furono gettati a terra, semi-inebetiti; l'atmosfera rimase per lunghi istanti satura di elettricità, pervasa da un acre odore di bruciato. Quando il Gava si riprese, si precipitò sotto la pioggia battente, e accorse nella stalla, dove tutto era divenuto silenzioso: le quattro mucche giacevano l'una accanto all'altra, immobili, fulminate. La folgore era penetrata, come si riscontrò in seguito, da una delle strette finestre; aveva percorso la mangiatoia uccidendo le bestie, e si era scaricata a terra. Se la terribile scarica fosse avvenuta pochi secondo dopo, avrebbe colpito anche i contadini, che, invece, a parte il violento choc nervoso, sono rimasti indenni.

Un cannone trovato con bombe e mitraglie

I carabinieri della Legione Torino hanno ritrovato nel mese di maggio le seguenti armi: 1 cannone, 8 mitragliatrici, 60 moschetti, 18 pistole, 102 bombe da mortaio, 34 bombe a mano, tre proiettili d'artiglieria, 7316 cartucce a pallottola, 344 cariche di lancio, 208 kg. di esplosivo, una mina, 90 caricatori.

Ucciso dal cavallo con un calcio al capo

All'ospedale di Bethesda è deceduto il cinquantasettenne Sebastiano Antretta, bovaro presso una cascina della zona. L'Antretta si trovava alle prese con un cavallo imbizzarrito; sconvolgli sfuggita di mano la cavezza, s'era chinato per raccoglierla, ma in quel momento la bestia gli aveva sferrato un tremendo calcio, colpendolo al capo. Portato all'ospedale, il poveretto vi è spirato quasi subito.

Sciopero bianco fra gli agenti di P. S.

Una forma originale di protesta, che comunque non danneggia in nulla il regolare servizio, è in corso presso certi reparti della polizia. Ne è causa una recente disposizione superiore, che fa obbligo ai dipendenti — come avviene per tutte le forze armate — d'indossare l'uniforme anche durante le ore di libera uscita. Il provvedimento ha suscitato un certo malumore ed alcune rimostranze, che hanno assunto l'aspetto di una particolare forma di «sciopero bianco»: per dimostrare il loro malcontento, gli agenti di diversi reparti si sono trattenuti volontariamente in caserma durante le ore di libera uscita. Il Questore si interessa del caso con la più ampia comprensione.

Al Tribunale dei minorenni
A sedici anni uccise l'amico

Il tragico fatto avvenne per rivalità d'amore

Davanti al Tribunale dei minorenni si svolge a porte chiuse il processo contro Francesco Magnaghi che all'età di 16 anni nel novembre 1945 uccise il coetaneo Giuseppe Dellavesa. Il triste episodio avvenne nella stazione di Trecate dove i due si trovavano verso la mezzanotte in attesa del treno diretto a Como. Essi erano in relazione con una giovane del luogo che ultimamente aveva dimostrato di preferire il Dellavesa al Magnaghi. Quest'ultimo ne ebbe definitiva conferma quella sera stessa. Sconvolto dalla notizia il giovane estrasse una pistola e sparò un colpo contro l'amico uccidendolo. Il Magnaghi è difeso dall'avv. Avonto.

Sfasciato in uno scontro lo scafo di un motonauta

Ieri pomeriggio, in corso IV Novembre angolo corso Orbassano, la Fiat «1500» del motonauta torinese Giuseppe Pallavidino con rimorchietto (sul quale era caricato il motoscafo — un modernissimo «tre punti», con cui il noto sportivo avrebbe dovuto concorrere al Gr. Pr. delle Nazioni domenica sul Po) si è scontrata con un camion targato TO-79017. Il motonauta stava ritornando da un allenamento sul lago di Avigliana. Il motoscafo, sbalzato in aria, è ricaduto sul suolo sfasciandosi. Danni rilevanti. Pallavidino dovrà correre domenica con uno scafo di vecchio modello.

Discordi sull'educazione di un bimbo
Due famiglie in lotta per contrasti religiosi

La madre del piccolo richiede l'intervento del tribunale

Un ragazzo tredicenne sta per venire allontanato dai genitori adottivi perchè questi praticano il culto evangelico mentre la famiglia naturale del giovinetto è cattolica. Su questa vicenda deve pronunciarsi il Tribunale civile a cui è ricorsa la signora Maria Comba ved. Massia.

Nel suo esposto la donna racconta come avvennero i fatti. Rimasta vedova, ella aveva acconsentito che il figlio Pietro fosse adottato da due distinti coniugi che abitavano a Ciriè. Si era nella primavera del 1941. Il ragazzo aveva quattro anni. La madre rimasta sola temeva molto per il suo avvenire. Avrebbe voluto farlo studiare e diventare qualcuno nella vita, ma era certa di non averne i mezzi. Ogni giorno il rammarico si faceva più bruciante finchè un giorno i coniugi Trinchero le proposero di consegnare a loro il piccolo Pietro.

La Comba fu dapprima stupita della richiesta e provò un vivo senso di dolore al pensiero di affidare ad altri suo figlio; ma dopo più attenta riflessione pensando che i Trinchero avevano i mezzi necessari a far crescere il piccolo e a dargli una posizione, non si oppose alla loro domanda. Comparvero così davanti alla Corte d'Appello di Torino e il provvedimento di adozione venne regolarmente omologato.

Solo molto più tardi e cioè dopo la fine della guerra la Comba si avvide di aver commesso un errore. Profondamente religiosa la donna riteneva essenziale all'educazione del figlio una istruzione spirituale secondo i principi cattolici. I Trinchero erano invece protestanti e insegnavano al figlio adottivo a leggere la Bibbia e a non venerare naturalmente la Madonna e i Santi. Inoltre dopo che ebbe compiuto i sei anni lo condussero ogni domenica alle funzioni che si svolgevano nel tempio evangelico.

Angustiata da questo fatto la madre ricorse al Tribunale per invocare che il figlio venisse educato secondo i principi religiosi da lei ispirati fin dalla più tenera infanzia. L'istanza non ebbe seguito ed ora la donna ha chiesto che sia dichiarato nullo il contratto di adozione perchè viziato nel consenso in quanto sia la madre che i genitori adottivi interpretavano in senso contrario il modo di educare il piccolo Pietro. Alla prima Sezione civile del Tribunale è ora in corso l'istruttoria per l'accertamento della delicata situazione.

Domani a Stupinigi la serata di gala

La serata di gala «pro Regio», che si terrà domani sera nella palazzina reale di Stupinigi, promette di essere uno dei massimi avvenimenti mondani della stagione. Il parco ed il monumentale edificio sono stati addobbati in modo sfarzoso; una serie di esibizioni artistiche, l'intervento ed i doni dei pittori torinesi, il ballo in cui la serata culminerà, sono altrettante attrazioni che già hanno procurato un grande numero di prenotazioni. La vendita dei biglietti procede nel salone de «La Stampa».

Breve interruzione sulla Torino-Modane

Per due incidenti, di lieve entità, il traffico ferroviario sulla Torino-Modane, nella galleria di Exilles, ha subito nel pomeriggio di ieri un'interruzione di circa un'ora. Verso le 14 un carro di un treno proveniente da Exilles usciva dalle rotaie ma veniva quasi subito nuovamente istradato. Due ore dopo la rottura dell'asta di trazione fra due vagoni di un treno merci interrompeva il traffico. Ma verso sera i treni avevano già ripreso a viaggiare secondo l'orario normale.

SORPRESA DELLA «MOBILE,, E DELLA TRIBUTARIA

Chili di cocaina scoperti in un laboratorio

Le indagini collegate alle recenti operazioni in un albergo

Trenta flaconi di cocaina sono stati sequestrati in un laboratorio della città. L'operazione è stata eseguita da agenti della Squadra Mobile. Sembra, a quanto risulta finora, che la scoperta di questo ultimo ingente quantitativo sia da collegarsi con tutta una serie di operazioni analoghe, che già hanno dato frutti cospicui. Il caso più clamoroso era avvenuto una ventina di giorni addietro. Dopo lunghe, laboriose indagini, un agente di polizia era riuscito ad accertare che una certa signora di origine viennese traeva dallo spaccio di cocaina i lauti proventi che le permettevano di vivere comodamente in un albergo del centro. La polizia aveva a lungo, ottenere conferma dei sospetti e si presentava nella sua camera con un mandato di perquisizione. Qui notava accuratamente un particolare: non appena egli era entrato, la donna aveva sciorinato alla finestra un ampio asciugamano. Era certamente un segnale per i complici che attendevano in strada: l'agente si precipitava alla finestra, richiamava l'attenzione di un collega su un uomo che si stava allontanando rapidamente, e questi poteva essere raggiunto e catturato. Dagli interrogatori emergeva però un fatto: che sia la viennese che il complice non erano che gli intermediari di una vasta organizzazione. I capi erano ancora nell'ombra, perciò le indagini continuavano e s'intensificavano. Ora, per quanto gli organi competenti si siano trincerati in un comprensibile riserbo, pare che si sia giunti a nuovi risultati, ne sono prova i trenta flaconi sequestrati, per un peso di alcuni chili di cocaina. Occorre notare però che, con ogni probabilità, parte dello stupefacente risulterebbe adulterato, il che alla impuntazione di spaccio di droghe si aggiungerebbe quella per truffa.

Dopo mezzogiorno, gli agenti della «Mobile» hanno operato tre fermi.

Processata in appello la banda del «Dodge»

Davanti alla quarta Sezione penale della Corte (Pres. Vaccarino, P. G. Cottafavi, canc. Cugnasco) si è iniziato, in sede di appello, il processo contro la banda del «Dodge» costituita da una ventina d'individui già condannati a pene varianti da 4 anni a 6 mesi di reclusione. Le imprese criminose della banda erano state compiute dall'autunno '47 alla primavera del '48 non solo a Torino, ma anche ad Asti e in altre città della provincia. Siedono alla difesa gli avvocati Guarini, Dagasso, Camoletto, Maccari e Amberti.

Milioni dilapidati al casinò di Saint Vincent?

I carabinieri hanno denunciato a piede libero il commerciante Francesco Farcola di Domenico per insolvenza fraudolenta a truffa ai danni dell'impresario Giovanni Sereni. Il Farcola, che trattava grosse partite di agrumi provenienti dalla Sicilia, trovandosi a corto di quattrini, si rivolse al Sereni — conosciuto tramite una sua nipote — per ottenere un prestito per il finanziamento di una grossa spedizione. Ottenne così dieci milioni, garantiti dalla emissione di cambiali ed assegni in bianco da una cara. Senonchè le cose andarono male ed i denari sfumarono. Quando il Sereni provò ad incassare un primo assegno lo trovò scoperto e seppe che il Farcola non possedeva fondi. Il Farcola era stato notato parecchie volte a Saint Vincent e conduceva vita dispendiosa, tanto che è opinione comune che abbia dilapidato parte dei milioni al gioco.

Cattura di due pazzi

La canicola fa i suoi effetti. La Celere ha dovuto accorrere in via Graglia 23, dove tale Domenico Gabbiano, di anni 34, si era barricato in casa. E' stato accompagnato in un ospedale psichiatrico. Un altro povero pazzo è stato raggiunto dagli agenti di P. S. di San Salvario dopo lungo inseguimento nel pressi del Valentino. Ridotto all'impotenza è stato portato a Collegno.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 30, minima 16,4; media 23; alle ore 8 di stamane 18,2; umidità 88%; pressione 735,5. PREVISIONI: Annuvolamenti vari con possibili temporali specie sulle montagne. Temperatura media in lieve diminuzione. Visibilità buona. Venti deboli vari.

L'associazione del fante ha organizzato per domenica 18 corrente un pranzo per gli uomini della classe '99. Le prenotazioni si ricevono in via Verdi 3.

RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 17: Settimanale per i ragazzi - 17,30: Parigi vi parla - 18: Compositori contemporanei: Mario Zafred - 18,15: Orchestra della canzone (dir. Angelini) - 19: Letteratura italiana: L'arte del Goldoni - 19,30: Per gli uomini d'affari - 19,35: Attualità da opere - 19,40: Radio e scuola: «Urbanistica» - 19,45: Sport - 20: Giornale - Sport - 20,33: «Big ma» (varietà musicale con l'Orchestra Consiglio) - 21,15: Orchestra moderna (dir. R. Nicelli) - 22,30: I notturni dell'Usignolo (serie teatrale). Ciclo dei personaggi: Eroine: I. «Fedra» attraverso Euripide, Racine, D'Annunzio - 23,10: Parlamento - Giornale - 23,30: complesso Romanelli - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA. — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: Ritmi moderni: Orch. Ferrari - 18,30: Teatro di oggi e di domani - 19: Musica brillante - 19,30: Università internazionale G. Marconi: «Gli equivoci del Canada» - 19,45: Canzoni fra due secoli (Orch. Filippini) - 20,30: Giornale - Sport - 21,5: Il convegno dei cinque. Ore 21,45: Concerto sinfonico diretto da Antal Dorati; Bartok: «Concerto per orchestra»: 1) Introduzione. Allegro. Vivace, 2) Giochi delle coppie. Allegro scherzando, 3) Elegia. Andante non troppo, 4) Intermezzo interrotto. Allegretto; 5) Finale. Presto; Casella: «Paganiniana», Divertimento su musiche di Paganini: a) Allegro agitato, b) Polacchetta, c) Romanza, d) Tarantella. Orchestra sinfonica di Radio Roma. (Nell'intervallo: «Pellegrini dell'arte a Roma» - Hilaire Belloc. Al termine: Musica leggera). Ore 23,10: Al Parlamento - Giornale - 23,30: complesso Romanelli - 24: Ultime notizie.

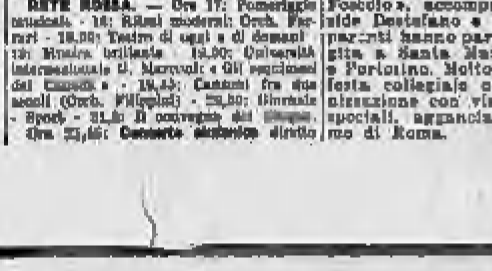
MONTE CENERI (m. 538,6, Kc 557): Ore 21,10: Rivista.

Studenti in vacanza. — Gli alunni della scuola media «Ugo Foscolo», accompagnati dal preside Destefano e da professori e parenti hanno partecipato ad una gita a Santa Margherita Ligure e Portofino. Molto ben riuscita la festa collegiale e ottima l'organizzazione con viaggio in vagoni speciali, agganciati al direttissimo di Roma.

Riduzioni E.N.A.L. — Ambrosio, Corso, Astl, P. Nuova, Umberto, Piemonte, Teatro Michelotti.

PASSATEMPI

PAROLA DECRESCENTE



1. Le spara grosse; 2. Regola. 3. Barche degli indi usate — 4. Lo è il settar; 5. L'Ali e l'Aga; 6. Qui Cagliari mirata.

Soluzione del giuoco precedente - Cambio di lettera: Patto; Gallo; Gatto; Gesto; Gesso; Gessi.

SPETTACOLI

DORIA
Successo dell'avventuroso
Fantomas contro Fantomas
con MARCELLE CHANTAL AIME' CLARIOND
Minerva Film

REPOSI
Eccezionale successo
La parata delle vedette
Rassegna internaz. d'arte varia
Sullo schermo:
LA DILIGENZA DI SILVERADO
Platea L. 250 - Galleria L. 200

Nazionale - Hollywood - Principe
Un «technicolor» della 20th Century Fox
BARRIERA D'ORO
con GEORGE RAFT e JOAN BENNETT

CAPITOL-FARO
Mai un film italiano ebbe tanto successo!
Domenica d'Agosto
è un film che dovete vedere perchè vi piacerà

MOCAMBO DANZE
Per San Dondio di ...
Successo del complesso Martin con i cantanti Gigi Beccaria e Gino Mezza. Stasera serata offerta dalla ditta Aurora. Omaggi a tutti.

EDEN GIARDINO DANZE
Serata Per Presto! omaggi a tutti e sorteggio voli su Torino.

GIARDINO DANZE MODA
Serata del risotto delle dive offerta dalla Casa Arion. New York

ESTORIL CLUB
Attrazioni internazionali.
Via Cesare 5 - Tel. 44-700

GRAN CAFFE' RISTORANTE GELATERIA «PIEMONTE»
Antico Mogna - Porta Nuova
A partire dal 15 giugno corrente tutti i giorni, pomeriggio e sera
ARMANDO COZZOLINO
presenterà nel rinnovato dehors l'ORCHESTRA CONTINENTAL
Canta Santo Andreoli di Radio Torino
Gelateria Siciliana
Scelto Servizio di Ristorante fino alle 3 di notte

MERCURIALI DI VIA GARIBALDI
AD 1950
I COMMERCIANTI DI VIA GARIBALDI ADERENTI ALLA MANIFESTAZIONE, INVITANO LA CITTADINANZA A VISITARE I PROPRI NEGOZI NEI QUALI PER L'OCCASIONE SONO IN VENDITA I MIGLIORI ARTICOLI AD ECCEZIONALI VANTAGGIOSE CONDIZIONI
I negozi aderenti espongono uno speciale Cartello distintivo
10-20 GIUGNO ● PROPAGANDA di RISPARMIO!

DOMANI METRO

AMBULANTI!!
Per i Vostri acquisti di MAGLIERIA e BIANCHERIA non dimenticate che rivolgendoVi alla Ditta CLAVA S. (ingrosso) in via Bellezia 7, TORINO Telefono 554-202 troverete un grandioso assortimento per il Vostro fabbisogno.
Provate, Vi convincerete!!!

TORINO
OGGI
La 20th CENTURY FOX presenta
GENE TIERNEY
RICHARD CONTE
JOSE' FERRER
in un film prodotto e diretto da OTTO PREMINGER:
il segreto di una donna

AUGUSTUS
OGGI
MAUREEN O' HARA
DANA ANDREWS
nel drammatico film della 20th CENTURY FOX
STRADA PROIBITA
Una forte e umana vicenda realizzata da JEAN NEGULESCO sullo sfondo di una Londra equivoca e tenebrosa.

AMBROSIO
DOMANI

Un succedersi continuo di trovate, di scene, di tipi di deliziosa comicità, in mezzo ai quali si agita irresistibilmente il PIU' ORIGINALE COMICO FRANCESE DEI NOSTRI TEMPI realizzatore, interprete e regista del film
JACQUES TATI
E' un film che ha tenuto allegri tutti i critici e tutto il pubblico alla Mostra di Venezia. Chi non riderà pienamente, intensamente, vada d'urgenza a farsi visitare dal dottore!!

"MERCURIALI DI VIA GARIBALDI,,
→ 10 - 20 GIUGNO ←
Non perdete tempo! E' vostro interesse acquistare ora!
VALDATA
Via Garibaldi, 19
PORCELLANE - CRISTALLERIE - CASALINGHI
GHIACCIAIE - FORNELLI A GAS - ecc. ecc.
SCONTI SPECIALI su prezzi già convenienti ● VENDITA ANCHE A RATE

TUTTI IN VIA GARIBALDI 9 bis DA RADIO GRISOLIA
FACILITAZIONI E PREZZI SPECIALI

Nei migliori ristoranti - Caffè - Bar - Alberghi Birrerie, Ritrovi, Sale, ecc., chiedete sempre, anzi ESIGETE
BIRRA PILSNER
(URQUELL)
LA BEVANDA DEI BUONGUSTAI!
Agente: EFREM PASCIUTI, via L. Del Carretto, 15 TORINO - Telef. 66-259 - 80-772
Per TORINO: Comm. SAINO - Telefono 76-083

DE BERNARDI VIA STAMPATORI 6 TORINO

GRATIS
Liquidiamo bellissime agendine 1950 offrendone una in omaggio per ogni acquisto superiore alle mille lire. E' un'occasione ideale per fare un buon acquisto di cancelleria ed avere gratis una graziosa agenda.
Vagnino, via Lagrange 3, Torino

MOBILI
di lusso e di serie - Massime rateazioni - Garanzia scritta
Via GARIBALDI, n. 4
Telefono 41-178

Stitichezza

REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI

OGGI VITTORIA OGGI

LUX
OGGI
La 20th CENTURY FOX presenta in perfetto TECHNICOLOR
SABBIA
con
MARK STEVENS
COLEEN GRAY
Regia: LOUIS KING

DOMANI ASTOR DOMANI

OGGI ULTIMO GIORNO di BALLATA BERLINESE

Dal Circolo degli Accademici alle prigioni di Tothilfiels

Quel venerdì di Baretti

In lotta con donnacce e malandrini nel quartiere di Soho - La disperata difesa e la fuga col coltelluccio in pugno - Anche il processo per l'involontario omicidio cadde di venerdì. La scampò bella, ma da quel giorno la sua stella si fermò

Nostro servizio particolare

LONDRA, giugno.

Nella Piccola Queen Anne Street c'è una chiesetta intitolata a Santa Maria la Buona, ora chiusa al culto. Il suo cimitero è diventato un cortile dove giuocano i ragazzi di un'attigua scuola; ma nella chiesetta, che è poco più di una cappella, del più sobrio Settecento, con curiosi banchi a cappomaia, a destra appena entrati c'è una lapide sulla quale si legge: «Presso questo posto vi sono i resti di Giuseppe Baretti, nativo del Piemonte in Italia, Segretario per la Corrispondenza Estera della Reale Accademia di Belle Arti a Londra: autore di parecchie opere nella sua lingua e nelle lingue di Francia ed Inghilterra».

C'è anche un medaglione, scolpito da Thomas Banks, che mostra Baretti di profilo, con una bella testa sebbene di maniera un po' accademica.

A teatro con le candele

Abitava a due passi da quella chiesetta, il Baretti, «nella Little Queen Anne Street, presso la cappella di Portland, davanti al signor Wilton lo scultore», come si legge nelle soprascritte delle lettere che gli giungevano dall'Italia. Un giorno, era il 6 d'ottobre 1769 — ed era di venerdì, com'ebbe a ricordarsi per tutta la vita! — Giuseppe Baretti chiuse la porta di casa e s'incamminò verso il Circolo degli Accademici. C'era una buona camminata da fare; ma il pomeriggio era mite, e decise di scendere fino a Piccadilly, attraverso la Grosvenor Square, una piazza che egli non si stancava mai di ammirare, con quei suoi palazzetti gentilizi e il bel giardino nel mezzo; una piazza che gli ricordava la signorilità tranquilla della sua Torino: chissà se l'avrebbe mai più riveduta! Però a Londra ci si trovava bene; era tranquillo e contento come non era mai stato; coronato dal successo, stimato, elevato a cariche onorifiche, egli, uno straniero... Ed era pur stato povero e solo, da dover rassegnarsi ad accettare ogni tanto la cortesia di un lungo credito dalla signora Wingfield che teneva il «Caffè del Principe d'Orange» nell'Haymarket; e nascondendo la sua desolazione in fondo al cuore, raccomandarsi francamente e onestamente a chi sembrava una persona per bene. Per fortuna, gli inglesi avevano la passione dell'italiano, per comprendere l'Opera, dicevano; e qui venne a Baretti una voglia matta di ridere pensando alle belle dame di Londra che andavano all'Opera con due candele per seguire il libretto, con gran pericolo delle loro vesti e disperazione dei signori che vedevano le loro ricche giubbe adornarsi di gocciolature...

Il «fattaccio»

Al Circolo degli Accademici nel quartiere di Soho non c'era nessuno, e Baretti passò mezz'oretta a scaldarsi davanti al caminetto nella sala generale. Pensò che fra qualche mese sarebbe uscita la seconda edizione del suo Dizionario e il viaggio da Londra a Genova con la descrizione della Spagna, che già era stata annunziata sui giornali e anzi l'editore [illegible] gli aveva persino dato un acconto. Verso le quattro e mezzo, visto che nessuno veniva, se ne uscì dal Circolo e per i vicoletti che passavano da quelli che si chiamavano allora i Campi di Leicester andò al «Caffè del Principe di Orange» a vedere se ci fossero lettere. Quando uscì dal caffè imbruniva. Una delle donnacce che bazzicavano l'Haymarket lo molestò invitandolo a pagarle un bicchiere di vino. Baretti, con la testa a tutt'altre faccende, fece un gesto di disgusto. La donna, seduta sul gradino di una porta con un'altra femmina, gli gridò appresso una bestemmia. Baretti si voltò indignato: ma la sua vista corta non s'avvide che sul gradino stavano due donne, e colpì la seconda con uno schiaffo. La donna si mise a urlare e comparvero in scena tre giovinastri che si misero a malmenare il malcapitato. Il povero Baretti perdette la testa; e per impaurire i manigoldi trasse di tasca uno di quei coltellucci con la lama d'argento, che i gentiluomini portavano in tasca per sbucciare la frutta; e tirò un colpo al primo che gli capitò; poi se la dette a gambe. E i malandrini dietro. Dall'Haymarket scantonò nella Panton Street, che non era una strada molto pulita nei giorni di sole e quel giorno, essendo piovuto, era una vera pozzanghera con l'acqua che traboccava dal rigagnolo che passava in mezzo alla strada. I tre lo rincorrevano gridando: «All'assassino!» e quello che era stato colpito cercava di acchiapparlo per il codino della parrucca. Baretti perdette il tricorno e, sempre correndo, tirò un pugno al suo inseguitore che stramazzò a terra; senza neanche voltarsi Baretti infilò una bottega aperta e vi si precipitò, con il suo coltelluccio in pugno, minacciando di colpire chiunque fosse entrato. Dopo qualche minuto arrivò la guardia che lo invitò ad arrendersi. Baretti domandò al gendarme se fosse disposto a proteggerlo e, avutane assicurazione, ripose il coltellino nella custodia di velluto, se lo rimise in tasca, alzò le mani e si arrese al rappresentante della legge.

Verso la prigione

Quand'ebbe ripreso fiato chiese che mandassero a prendere una vettura e lo conducessero dal Magistrato Sir John Fielding. Sir John, fratellastro del romanziere, ascoltò il racconto e fece chiudere Baretti in una stanza del sottosuolo. Baretti ottenne il permesso di mandare un messaggio al Circolo; e dopo poco Sir Joshua Reynolds e altri artisti vennero a visitarlo. Ma dall'ospedale un messaggero portò notizia che il ferito versava in pericolo; e il Magistrato non potè quindi dare a Baretti la libertà provvisoria, ma con molta considerazione lo mandò al carcere di Tothilfiels, dove le celle erano pulite e chiare e i prigionieri potevano lavarsi; era, insomma, quanto di meglio offriva la Londra del Settecento in fatto di carceri. Tothill non era lontano, nel quartiere di Pimlico dov'è ora la Stazione Victoria; ma nell'oscurità il cocchiere si smarrì, e Baretti e i suoi due amici, Reynolds e il romanziere Goldsmith, dovettero scendere e cercare a piedi la strada della prigione.

Il giorno dopo accorsero molti amici; e qualche giorno appresso, su garanzia di Sir Joshua Reynolds il pittore, Sir David Garrick l'attore e dei deputati Edmond Burke e William Fitzherbert i quali dettero malleveria di 500 sterline caduno, il Giudice Lord Mansfield dette a Baretti la libertà provvisoria, ciò che era cosa eccezionale, perchè il malandrino, che si chiamava Morgan, era morto all'ospedale. Dal carcere di Tothill Baretti aveva mandato un amico ad informare il conte di Scarnafigi, Ministro del Re di Sardegna, non per averne aiuto ma per chiarire ogni equivoco, ed il Ministro aveva inviato a Baretti i suoi auguri e poi lo aveva visitato più volte. Il processo per omicidio fu fissato per il 20, che cadeva di nuovo di venerdì, ed ebbe luogo all'Old Bailey; e mai una simile costellazione di celebrità letterarie e artistiche aveva illuminato l'aula del tribunale.

L'assoluzione

Baretti scelse di essere giudicato da una giuria di inglesi e non di cittadini del suo paese come gli sarebbe spettato: «Non volevo — disse nella sua autodifesa — che si dicesse che ricevevo favoritismo da una giuria di uomini del mio paese, perchè se il mio onore non è salvo poco m'importa di salvare la vita». Deposero a suo favore il Deputato Beauclerck, Sir Joshua Reynolds, Goldsmith, il grande Garrick. La deposizione del famosissimo letterato Dottor Johnson fece grande effetto: «Ho conosciuto il signor Baretti nel '53 o nel '54, e da allora ho ritenuto un onore godere la sua stima ed amicizia». I giurati riconobbero la legittima difesa; il Giudice fece un fervorino a Baretti e lo mandò assolto restituendogli il coltellino.

L'aveva scampata bella; ma da quel momento la sua stella si fermò. Nell'ottobre del '73 il Dottor Johnson lo convinse ad accettare l'incarico di precettore della figlia maggiore dei signori Thrale di cui egli, Johnson, era amicissimo e teneva anzi con la signora una corrispondenza romantica che la differenza di età poneva al di sopra di ogni sospetto. E Baretti si trovò così introdotto nel più celebre salotto della letteratura inglese del Settecento. Fu il signor Thrale che, per avere un ricordo dei suoi amici, decise di far eseguire da Reynolds i loro ritratti che poi appese nel suo salotto: Baretti posò per quel ritratto nel 1774, e Malone ci assicura che è rassomigliantissimo. Mostra Baretti con il consueto abito marrone, i capelli ben pettinati, a codino sulla nuca, e l'aria signorile, composta, con un libro accostato agli occhi miopi. Nel 1816, alla vendita della villa, il ritratto di Baretti fu comprato da un signor Stewart per soli 31 sterline; poi passò nelle mani di Lord Hertford, il quale, più tardi, lo cambiò con Lord Holland per un ritratto di famiglia.

«Joseph Baretti, torinese»

Baretti morì, d'un attacco di gotta, il 5 maggio 1789; ma morivo più di crepacuore che di malattia: la sua pensioncina era in arretrato di tre trimestri, aveva avuto a che dire con i suoi editori per una nuova edizione del Dizionario, e quando gli editori Cadell e Robinson avevano finalmente consentito a mandargli 50 sterline, Baretti aveva detto che era troppo tardi: infatti le cinquanta sterline arrivarono il giorno dopo che Baretti era morto, e servirono a impedire che il suo cadavere cascasse nelle mani degli anatomisti. Fu sepolto, come ho già detto, nel camposanto della chiesetta di Santa Maria la Buona; lo accompagnarono il dottor Vincent, Sir William Chambers l'enciclopedista, John Millbank e Wilton lo statuario che abitava di fronte. Il suo funerale è registrato sotto la data 9 maggio: Mark Anthony Joseph Baretti». Torinese.

C. M. Franzero

Giuseppe Baretti in una incisione del 1780.

IL MAESTRO DEI SENZA GOLA

Ha dato la parola a 432 muti

DAL NOSTRO INVIATO

Lograto, mercoledì sera.

Mi perdoni se parlo con lentezza, se ogni tre parole devo respirare e se la mia voce è rauca. Questa voce non è la mia voce. La mia voce se n'è andata una dozzina d'anni fa, per sempre, insieme colla laringe che mia madre mi aveva pur dato, quando mi hanno operato di carcinoma. E questa voce che adopero ora è un'altra, me la sono fatta io, giorno per giorno; è un trucco, come l'arte artificiale o il polmone d'acciaio, è una truffa alla natura. Io parlo con l'esofago, non con la laringe. Quel che hanno fatto nei dintorni del mio pomo d'Adamo i chirurghi di Brescia, Milano, Torino e Vienna, durante tredici interventi, glielo lascio immaginare. La conclusione è stata questa: guarito, salvata la pelle ma perduta la laringe. Rimasi muto per qualche anno... Ci son parole che a pronunciarle danno un brivido e fan stringere il cuore: carcinoma, per esempio. Perchè l'umanità che vive già fra tanti guai deve essere tormentata anche da questo malanno? Mezzo secolo fa non si era in condizione di andar tanto pel sottile, in materia, se non nelle grandi cliniche. Carcinoma? Chi aveva avuto avere avuto... non c'era che da seppellire l'ultimo ora. Ora è diverso. Ma lei non vuole disquisizioni dal parlar difficile, vedo. Vengo al fatto mio. Non sono laureato in medicina: il mio titolo di studio è la seconda liceale, la mia professione è quella di esattore delle imposte dirette, non sorrida, siamo un male necessario, un malanno che ha il suo antidoto nel pagamento puntuale da parte dei contribuenti i quali avranno quel che hanno donato. Ma anche questo è un altro discorso. Veniamo alla mia voce: io sono un laringectomizzato, come me vivono centinaia di migliaia di individui che, subìto felicemente l'intervento operatorio, perdono laringe e voce e respirano da questo foro artificiale sotto la cravatta.

Lo sente come gorgoglia l'aria? abbia pazienza, finchè quella gorgoglia nella respirazione io sono tranquillo, anche se a volte mi pare che ad ogni espirazione mi esca un piccolo moto scooter dallo stomaco insieme colle parole. Ero muto, dunque. Un giorno, viaggiando sulla linea Brescia-Milano, depositai il mio cappello sul sedile per conservarmi il posto, ed uscii nel corridoio della vettura. Quando rientrai nel compartimento trovai il mio posto occupato da uno sconosciuto, e vidi il mio cappello sulla reticella del bagaglio. Protestai come potevo, a gesti. Non le dico quello che soffrivo dentro di me di fronte alle risposte ironiche dell'intruso. Da allora ho voluto rifarmi la voce. E, quando ho vinto la mia battaglia personale, ho pensato che fosse mio dovere dedicarmi, colla competenza che avevo acquistato, alla rieducazione fonetica dei laringectomizzati. In questi cinque anni ho ridato la parola a quattrocentotrentadue allievi... Il corso dura dai venti ai trenta giorni. Cominciamo così, vocalizzando ad ogni espirazione... a - o - e. Poi, ad ogni espirazione, sono in grado di emettere una sillaba: e diranno, dopo una settimana: a-mo-re, in tre riprese. E, via di questo passo, educando i muscoli dell'esofago, giungono a tre, quattro, cinque parole per ogni espirazione, quanto dire il parlare normale. Legga qui... sono lettere che ho ricevuto.

Vincenzo Bellotti, cinquantenne, Maestro dei senza gola, come lo chiamano in provincia, ci sciorina sulla tavola fasci e fasci di lettere, tutta la documentazione della casistica. Operato una prima volta il 26 ottobre del 1938 a Brescia di carcinoma alla laringe, con asportazione totale della laringe, faringe, epiglottide, si è ridata una voce nel 1944, e da allora, dopo aver pensato a sè, va rieducando alla parola coloro che hanno subìto interventi operatori di analoga natura. Scegliamo a casaccio tra i fasci di lettere:

«Istituto Nazionale per lo studio e la cura del cancro, Milano: si attesta che il signor Vincenzo Bellotti ha tenuto presso questo Istituto un corso di rieducazione fonetica a sei pazienti operati di laringotomia totale. Il corso è durato un mese, e si è svolto con piena soddisfazione dei pazienti, i quali hanno riacquistato la facoltà di espressione e possono così considerarsi di nuovo atti ai normali rapporti sociali. 24 novembre 1944. Il Direttore Generale prof. P. Rondoni».

Pensate un po': 1944, mentre in tutto il mondo ci si scannava per quei bel costrutto, in quell'Istituto si andava insegnando a ridar una voce per dire a-mo-re, in tre riprese, agli infelici operati di laringotomia totale, ai senza gola, come dicono qui.

Eugenio Del Neri, di Trieste, via del Ronco 6, dopo otto anni dall'operazione, muto, quindi, da otto anni, venne qui, e rimase ventitre giorni: la scorsa settimana ha scritto: «... Insomma, sono felice perchè posso ormai parlare, discutere, e anche cantare, a bassa voce s'intende...».

Gualtiero Merici, di anni 56, di professione interprete, Venezia, S. Marco 5550 A, ha ripreso la sua professione di interprete dopo aver ritrovato qui la parola. Ventidue giorni di corso sono bastati.

— Anche il presidente della Corte d'Appello di Brescia, il comm. avv. Aldi, operato dal prof. Pietrantoni, si è rifatta una voce qui, con un corso di ventinove giorni, e tenne udienza, dopo la rieducazione fonetica, per due anni, fino al collocamento in pensione. Ecco la sua lettera di ringraziamento.

— Insomma — osserviamo — questa è una clinica...

— Non precisamente. E' una scuola autorizzata, questo sì. Si conoscevano, prima che io studiassi e creassi il nuovo metodo, due procedimenti per la rieducazione fonetica: lo Stain e il Morrison. A questi si deve ora aggiungere il mio, il più rapido, senza dubbio il più perfezionato, che differisce totalmente dagli altri.

— Seguire il corso intero qui quanto costa al paziente?

— Mille lire il giorno, comprese le spese di degenza, cioè vitto e alloggio. Credo che questa sia la pensione più economica coi prezzi che corrono.

Rupignié

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Michelotti: 21 Un torinese Torino.
Rapoli: La parata delle vedette. Rassegna internaz. d'arte varia.
Cine Teatro Italia (Piazza Carducci) ore 20,45 «Il barbiere di Siviglia» direttore Mº Crispini.
Club La Florida, p. Solferino, tel. 40.692 ore 21-1: Orch. Pepè Lattat, canta Aldo Dook.
Chalet 21 Orch. Melodi Song. F. Pavesio, Fanni, Rossi, Benevene.
Pagoda Danze: 21 Orch. Mº Gino Orsatti, canta Nella Colombo.
Giardino Danze Meda ore 21 Orch. Gimelli e. G. Maresa e G. Rossi.
Columbia via Goito 5 bis: Dopoteatro, danze attrazioni.
Dadone «Turin la nuit»: ore 21.30 Danze e attrazioni varie.
Lido Gay, corso Moncalieri 69: Orch. Angelini. Organo Hammond.
Al Cavallino Bianco Cavoretto: Ristorante dancing. Or. Dalecco.
Mezzombe Danze v. S. Donato 65: 21 Orch. Merlin canta G. Beccaria.
Augustus Bar 22-3 attrazioni.
Montecappuccini Danze ore 21-24.
Paseio Caffè chantant ore 21-24 via G. Medici 112, tel. 73-785, l. 29, 6.
Gran Mago Danze ore 21.
Eden Danze, tel. 44-765: ore 21. Or. Mobiglia, c. Franchi, Vallati.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fiori nel fango» Cornel Wilde, Patricia Knight.
Astor: «Ballata berlinese» Premio internazionale Mostra di Venezia.
Corso: «Le diable au corps» versione francese M. Presle, G. Philipe. Or. 15, 17.30, 19.40, 22.
Doria: «Fantomas contro Fantomas» con Marcelle Chantal.
Lux: «Sabbia» techn. Mark Stevens, Coleen Gray, R. Calhoun.
Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata): «Vogliamoci bene» N. Bruno, Mangano. Matt. 10.30, 13.
Rapoli: «La diligenza di Silverado» William Bishop, Gloria Henry. Sulla scena: Rassegna internazionale d'arte varia.
Torino: «Segreto di due donne» G. Tierney, R. Conte. Pl. 130. A. 10.
Vittoria: «Gli ammutinati di Sing Sing» T. Mitchell, M. Anderson.

Alexandra «Le schiave della città» techn. G. Rogers, R. Milland.
Alpi Peccato Lady Considine tech.
Ariston: Aria condizionata. «Perdutamente tua» con Bette Davis e Paul Henreid.
Augustus: «Strada proibita» Dana Andrews, M. O'Hara. Pr. 120-170.
Capitol: «Domenica di Agosto», Massimo Serato, Vera Carmi.
Faro: «Domenica d'Agosto» con Massimo Serato e Vera Carmi.
Hollywood «Barriera d'oro» techn. George Raft, Joan Bennett.
Ideal (Il locale più fresco di Torino): «Il figlio del delitto» techn. A. Blyth, G. Brent. Comp. Riv. Beniamino Maggio, 16,15-21,15.
Massimo: «La matadora» techn. Esther Williams. Locale refriger.
Nazionale «Barriera d'oro» techn. George Raft e Joan Bennett.
Principe «Barriera d'oro» techn. George Raft e Joan Bennett.
Statuto: «La matadora» technic.

Asti: Al cavallino d'oro. Ap. 10.
Estiva Michelotti Dom. 21 «Non sei mai stata così bella». Var.
Mignon: «Il ribelle dei tropici».
Olimpia: Miss Italia, Lollobrigida.
Po: «A sud di Suez». L. 60.
P. Nuova «Famiglia Dakora» A. 10.
Regina Molto amor. Mr Pulham. V.
Romano Battaglia bomba atomica e Rivista Ferrero 16,15 e 21.
S. Felice 44.077 Eco della gloria.

Esperia: «Il grido della terra».
Imperiale Allarme Gibilterra. Var.
Italiano «Girandola» G. Rogers.
Vinzaglio Mulino del Po. Foggio.

Eliseo «Frida amante straniera».
Frejus: «L'ottava meraviglia» C. Grant. Comp. Riv. Vengi-Alliberti.
S. Paolo: «Caïmano» A. Nazzari.

Corallo 80-621 «Pompieri di Viggiù» N. Taranto. Aria condizion.
Eridano: «Ogni ragazza vuol marito» con Cary Grant.
Oropa «La più grande avventura».
Radium Signora dei tropici. V. 21.
V. Veneto: «Vulcano» A. Magnani.

Astra: «Femmina folle» Tierney.
Bernini: «A sangue freddo».
Excelsior «Campane a martello».
Dessè: «Erano tutti miei figli».

Adua La grande conquista tec. V.
Aurora: «Ruy Blas» D. Darrieux.
Brescia: Amaro destino. Varietà.
Fortino: «Guglielmo Tell» Cervi.
Palermo Mademoiselle du Barry.
Sociale Punte meravigliose. Cooper.

Cabiria: «L'isola del diavolo».
Colosseo «Arcipelago in fiamme».
Moderno: «Oltre l'amore» Amedeo Nazzari e Alida Valli.
Piemonte Pirati Monterey techn.
S. Carlo Nichelino «Segnale rosso».
Spazio «Ritorno del dottor X».

Alba Vagabondo città morta tech.
Apollo «Voglio essere più amata».
Edera: «Plan della morte».
Lusenio: «Messico insanguinato».

La sensibilità maschile

Spesso nei giovani c'è qualcosa che offende terribilmente la sensibilità femminile ed è l'ostentazione di apprezzare in lei solo l'avvenenza fisica. La donna si picca di avere un'anima; perchè non lasciarglielo credere?

Ci sono due tipi di sensibilità, inteso in senso spirituale. La prima è piuttosto comune e diffusa, è la sensibilità personale. Qualcuno ti insulta e tu ti arrabbi. L'altra è la sensibilità riflessa, e cioè il rispetto della sensibilità altrui. Questa è rara e presume una raffinata educazione d'animo. Gli uomini giovani sono di solito provvedutissimi della prima, quasi sempre sprovvisti della seconda e anche possedendola, se ne vergognano tanto da far di tutto per nasconderla. Alzarsi da sedere quando, in pubblico, la propria donna si avvicina? Compiere uno di quei piccolissimi atti di buon gusto, che la rendono felice, come, ad esempio, sbucciarle l'arancio o la mela al ristorante, offrirle il mazzolino che la zingara vende di tavolo in tavolo, senza aver l'aria di farlo solo per sbarazzarsi dell'importuna, andarla a prendere alla stazione anche se l'ha vista il giorno prima? Mai. Sarebbe ridicolo. Con le donne, soprattutto in pubblico, bisogna mostrarsi forti ed indifferenti, magari maleducati, che è prova di carattere, ma superbamente inconquistabili. E invece, talvolta, basterebbe una di queste sciocchezze per portare i rapporti su un piano di profonda intimità, di sereno equilibrio, che è poi la base della felicità in amore.

Questi nostri giovani campioni, poi, si stupiscono a vedere certi apparentemente strani connubi fra donne belle e giovani e uomini anziani: "Si vede che è ricco", si consolano. No, cari atleti del sesso forte, non è sempre per questo che una donna bella si unisce ad un uomo maturo, sdegnando la vostra prestanza. C'è qualcosa in voi che offende terribilmente la sensibilità femminile: l'ostentazione di apprezzare in lei solo la fisica avvenenza. La donna si picca di avere un'anima. Perchè non lasciarglielo credere?

A voi, uomini, in un orecchio...

Per fare felice una donna, basta che tu....

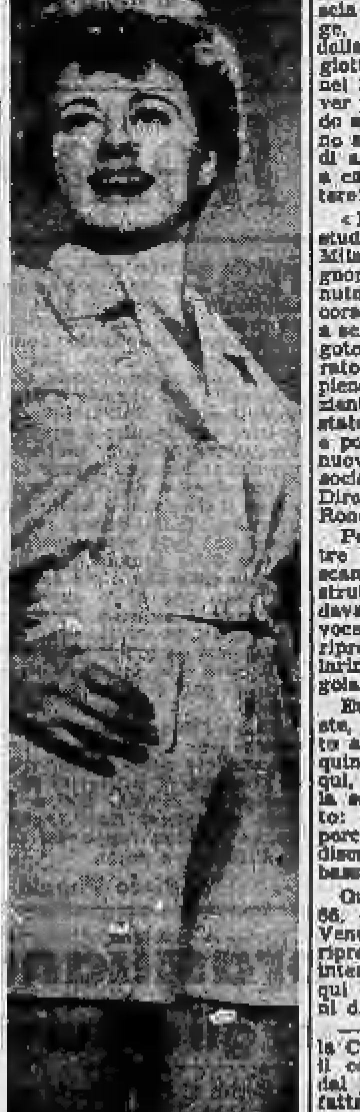
1 - In sua presenza non guardi l'orologio.
2 - Non racconti la trama di un film o di una commedia che non avete visto insieme.
3 - Non continui ad adoperare il vecchio portafoglio, dopo che te ne ha regalato uno nuovo.
4 - Non ti comperi una cravatta, una camicia, un vestito senza chiederle consiglio.
5 - Non preferisci la compagnia d'un amico alla sua.
6 - In una passeggiata o gita non ti dimostri del tutto soddisfatto solo se c'è anche il tuo migliore amico. Soprattutto se questo amico dimostra discreta ma spiccata simpatia per lei.
7 - Non le dici che sei perseguitato da un'ammiratrice e che non sai come fare per liberartene.
8 - Lasci passare il tram per restare qualche secondo di più a chiacchierare con lei.
9 - Non sopporti con viso allegro o indifferente l'idea di una lunga separazione.
10 - Parlando del tuo avvenire, non eviti di accennare anche di sfuggita a lei.
11 - Dopo che ti ha ricordato che domani è il giorno anniversario del vostro incontro, non lo trascorri facendo conto di essertene dinuovo dimenticato.
12 - Le dici di essere molto povero, anche se non è vero, perchè, come mai, la donna sposa l'uomo ricco, ma adora quello povero. E nulla le è più caro che soffrire la sete per evitargli la spesa di una bibita.
13 - Prendi la medicina miracolosa che lei ti ha procurato per il raffreddore, anche se credi che ne morrai avvelenato.
14 - Non arrivi in ritardo, lasciandola aspettare sola e carica di bagagli alla stazione dove vi siete dati un amoroso appuntamento.
15 - Non lasci passare l'occasione buona: buio del cinema, momentanea solitudine o distrazione dei presenti, per accarezzarle una mano o i capelli.
16 - Non dici che le parole d'amore sono inutili, dato che di solito vengono dette con falsità ed hanno perciò perduto il loro nobile significato.

Solo per voi, signore...

L'uomo è volpone, egoista e da natura creato per prendere e non per dare. Non ha alcun senso, cercare di cambiarlo. Non tentare di andare a fondo nelle cose e di sapere se veramente ti ami, come tu vorresti essere amata. La felicità dipende dalla forza delle illusioni. Perciò cerca di dimenticare al più presto, quando ti accorgi che:

1 - Il mazzolino di garofani, che egli ti porge con infantile sorriso e che ti ha piacevolmente sbalordita, non era esattamente stato ordinato per te, ma per un'altra donna che non si è fatta vedere all'appuntamento...
2 - Si è fatto finalmente un vestito nuovo e lo indossa subito non certo per piacerti, ma perchè proprio oggi ha un'importante convegno d'affari.
3 - Il suo buonumore e loquacità non è dovuto alla tua interessante conversazione, ma all'ultima storiella che gli ha raccontato il collega Rossi...
4 - La sua tenerezza è la reazione ad una delusione, nella quale tu non entri minimamente...
5 - La sua fedeltà è da ascriversi al troppo lavoro...
6 - La sua chiamata telefonica che ti ha svegliata nel mezzo della notte e ti ha commosso fino alle lacrime, perchè tu credi che egli veramente ti pensi giorno e notte, in realtà era destinata ad un amico al quale voleva fare uno scherzo; che non è riuscito perchè egli ha scambiato i due numeri...

***



Shelley Winters, che finora aveva sostenuto parti di ragazza vivace, apparirà in un prossimo film nelle vesti di una provinciale.

La giovane attrice francese Cécile Aubry si reca a New York per assistere alla prima di «La rosa nera», che ha interpretato con Orson Welles e Tyrone Power.

Dopo la scoperta del cadavere del Gianotti

Perchè è stato ucciso?

Non si esclude il delitto per rapina - L'ostinato silenzio dei fermati ostacola le indagini — Oggi i funerali del giovane

Novara, mercoledì sera.

Mentre, circondate dal massimo riserbo, continuano le indagini per il misterioso omicidio di Camiano, tutti si domandano cosa possa aver spinto l'assassino a uccidere il Gianotti, un giovane poco più che diciannovenne, operaio alle Officine meccaniche Sant'Andrea, che le persone finora interrogate affermano non avere avuto nemici. Eppure, c'era qualcuno che lo odiava, non si sa bene per quale motivo, che lo minacciava costantemente con lettere anonime, delle quali si parlava di politica e di morte nello stesso tempo. Indubbiamente, una volta trovato l'autore delle lettere anonime, si sarebbe anche sulla traccia dell'assassino, tanto più che questo ha tutta l'apparenza di un delitto premeditato fin nei più piccoli particolari.

Di solito il Gianotti non si attardava mai fino alle 3 di notte dalla fidanzata e, quando succedeva, rimaneva addirittura ospite di lei fino al mattino. Giovedì sera sembra infatti che i genitori del Gianotti non aspettassero neppure il ritorno del figlio.

C'è qualche cosa che sfugge all'indagine, che non si riesce a capire bene e che forse rappresenta il bandolo dell'intricata matassa. E, come se ciò non bastasse, altri elementi sorgono a confondere le idee. Il delitto per rapina non è stato fin qui preso in considerazione; ebbene, ora si deve vagliare anche questa possibilità: addosso al cadavere sono state trovate delle carte, ma non una sola lira e neppure l'orologio da polso che pur doveva avere. Durante i cinque giorni di permanenza in acqua, il cadavere non ha perduto neppure una scarpa. Come mai manca invece qualcosa dalle tasche? Potrebbe tuttavia trattarsi, come è probabile, di rapina simulata.

Il vero movente del delitto è da ricercarsi probabilmente in rancori personali, siano essi tratti dall'amore o dalla politica. Anche le indagini sembrano orientate in questa direzione e se non fosse quell'ostinato silenzio che rasenta l'omertà, nel quale un po' tutti gli interrogati si sono chiusi, l'opera della polizia sarebbe enormemente facilitata.

Attraverso la ricostruzione del delitto che si è fatta, balza in primo piano la lotta accanita che deve essersi svolta tra l'assassino e il povero Gianotti. Quest'ultimo, caduto nell'imboscata tesagli e colpito con un paletto alla testa, ha fatto un ruzzolone con la bicicletta, ma sebbene stordito si è rialzato. Andati a vuoto i due colpi di rivoltella sparatigli dall'assassino, si è buttato contro di lui e ne è nata, come è facile intuire, una lotta selvaggia.

Era un giovane alto e robusto il Gianotti; l'affrontarlo ad armi pari era già un atto di audacia. Ma l'assassino aveva la pistola e allorchè venne mollata la presa e aggressore e aggredito si staccarono, l'omicida fece partire un terzo colpo a bruciapelo verso il cuore: era la fine.

Il giovane aitante ha dovuto soccombere alla furia omicida del suo nemico che, nella notte, a lungo lo aveva aspettato.

Abbiamo detto che questo delitto ha scosso un po' tutti i novaresi: non è affatto esagerata questa asserzione, se si pensa che per trovare un altro omicidio nella nostra città bisogna risalire al settembre del 1949, all'assassinio per rapina perpetrato da un giovane corrotto nei confronti di una fruttivendola di S.Agabio.

Stamane alle 8, previa autorizzazione dell'Autorità giudiziaria, il cadavere è stato rimosso dall'obitorio e portato, a richiesta dei genitori, alla loro abitazione sita alla Rizzotaglia, da dove muoveranno i funerali, oggi alle 18.

Piero Barbè

NELLA SUA VILLA DI VITTORIA APUANIA

Maria Melato gravissima

Pietrasanta, mercoledì sera.

Maria Melato si trova in pericolo di vita nella sua villa di Vittoria Apuania, presso Forte dei Marmi, dove da tempo ha stabilito la sua residenza. Sabato sera perdeva conoscenza in seguito a un disturbo che i medici hanno diagnosticato come emorragia cerebrale, le cui cause si farebbero risalire a una accidentale e banale caduta di cui l'attrice fu vittima circa un mese fa, durante un viaggio in treno da Roma a Torino.

La Melato non risentì molto dell'incidente, tanto è vero che a Torino potè recitare. Tornata però a Forte dei Marmi e persistendo il dolore a una spalla, si sottopose alle cure del dottor Pellegrini, il quale le riscontrò una lussazione. Poi l'attrice cominciò a soffrire di forti dolori alla testa o di capogiri; si consultò allora con un medico di fiducia e nel pomeriggio di sabato si recò alla clinica universitaria di Pisa diretta dal professor Cassano.

Alla sera le sue condizioni si aggravarono repentinamente, tanto da indurre i sanitari a pronunciare una prognosi infausta. Un frate cappuccino della chiesa di Vittoria Apuania si accostò al letto dell'inferma e le somministrò i Sacramenti. L'attrice ha trascorso la giornata di domenica e quella di lunedì senza riprendere conoscenza.

Un leggero miglioramento si è avuto ieri allorchè la Melato è rientrata in sè riuscendo anche a dire qualche parola. Le sue condizioni rimangono però ancora gravi e non autorizzano a ritenere scongiurato il pericolo.

Un bolide sul tavolo mentre stanno pranzando

Genova, mercoledì sera.

Una disgrazia inconsueta è avvenuta ieri verso le 20 in via Mogadiscio. Infatti, da una casa in costruzione, per cause non ancora precisate, si è staccato un masso del peso di circa un quintale, il quale, rotolando per oltre 100 metri, è andato a sfondare parte del tetto di una casa situata al n. 58 della via suddetta precipitando poi su una tavola imbandita posta nel giardino e attorno alla quale stavano pranzando i componenti di una famiglia.

Colpita di striscio, è rimasta ferita la casalinga Rosetta Gambaro, di 55 anni, che è stata trasportata all'ospedale.

Nuovo orario estivo nei musei e nelle gallerie

Roma, mercoledì sera.

In considerazione dell'accresciuta affluenza del pubblico dei visitatori nel corso dell'attuale anno giubilare, il ministero della P. I. ha diramato una circolare a tutti gli istituti dipendenti dall'amministrazione delle Antichità e Belle Arti perchè nei mesi estivi sia adottato nei musei, gallerie e scavi di antichità il seguente orario: dalle 9 alle 13, con interruzione dalle 13 alle 16 nei giorni feriali; dalle 9 alle 13 nei giorni festivi e solennità civili.

Giovedì mattina. — Preceduta da una notte suscitatrice di ricordi e di fantasie, la giornata si apre sotto belle vibrazioni armoniose che renderanno la mente intuitiva e rapida l'azione. Tutti gli studi riguardanti il passato troveranno fonte d'ispirazione da questa particolare corrente cosmica. Le donne poste sotto il segno del Leone (23 luglio-22 agosto) e dello Scorpione (23 ottobre-22 novembre) e quelle nate tra il 12 e il 21 giugno faranno eccellenti acquisti mentre potranno anche elevare notevolmente la loro posizione sociale. Gli uomini nati fra il 21 e il 30 marzo e fra il 23 settembre e il 4 ottobre di ogni anno, per qualche settimana, soggiaceranno al periodo di accidenti; dal lato della salute possono essere vittime di affezioni renali o epatiche e di disturbi gastrici.

Giovedì pomeriggio. — I nativi del Toro (21 aprile-20 maggio) non debbono trascurare le occasioni di affermarsi perchè quest'anno, soprattutto in campo intellettuale, sono enormemente favoriti dalla sorte. Invece il settore sentimentale si presenta oscurato dalle pene della gelosia. Potranno pure soffrire di esaurimento nervoso e di disturbi gastrici, ma debbono tuttavia compiere l'estremo sforzo con cui si aggiudicheranno il successo finale. Verso le 18 il momento è propizio per gli avvocati, i poliziotti e gli scrittori nati fra il 15 e il 21 maggio o settembre. In serata sono da temersi delusioni amorose: le avventure comporteranno complicazioni e spiacevoli incidenti.

DA L. 35 AL PEZZO
I germi di molte malattie si annidano nelle porosità delle posate non perfettamente levigate. Le Posate Caudano non diventano mai porose e sono ornamento della mensa, per lucentezza ed eleganza.
Listini gratis
Caudano
TORINO - PIAZZA S. FELICE 28
«NON E' UN BAZAR»

COME SI VIVE NELL'ISOLA DEI LEBBROSI
In una isola sperduta c'è, isolato dal resto del mondo, un misterioso villaggio. Che vita vi si conduce? Quali sono le attività dei suoi abitanti? E' possibile uscirne liberi? Un audace scrittore, che riuscì a penetrare nell'isola, racconta le sue straordinarie esperienze su «Selezione» di Giugno.

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dir. Sanit. Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 45 - Telef. 46-527
Visite 10-12 - 16-19

ANNUNZI SANITARI
Dott. PASCUZZI SPECIALISTA MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Cavour 6, ang. via Lagrange
Ore 9-12 e 16-20 - Festivi 9-12
Sale separate - Telefono 553-300

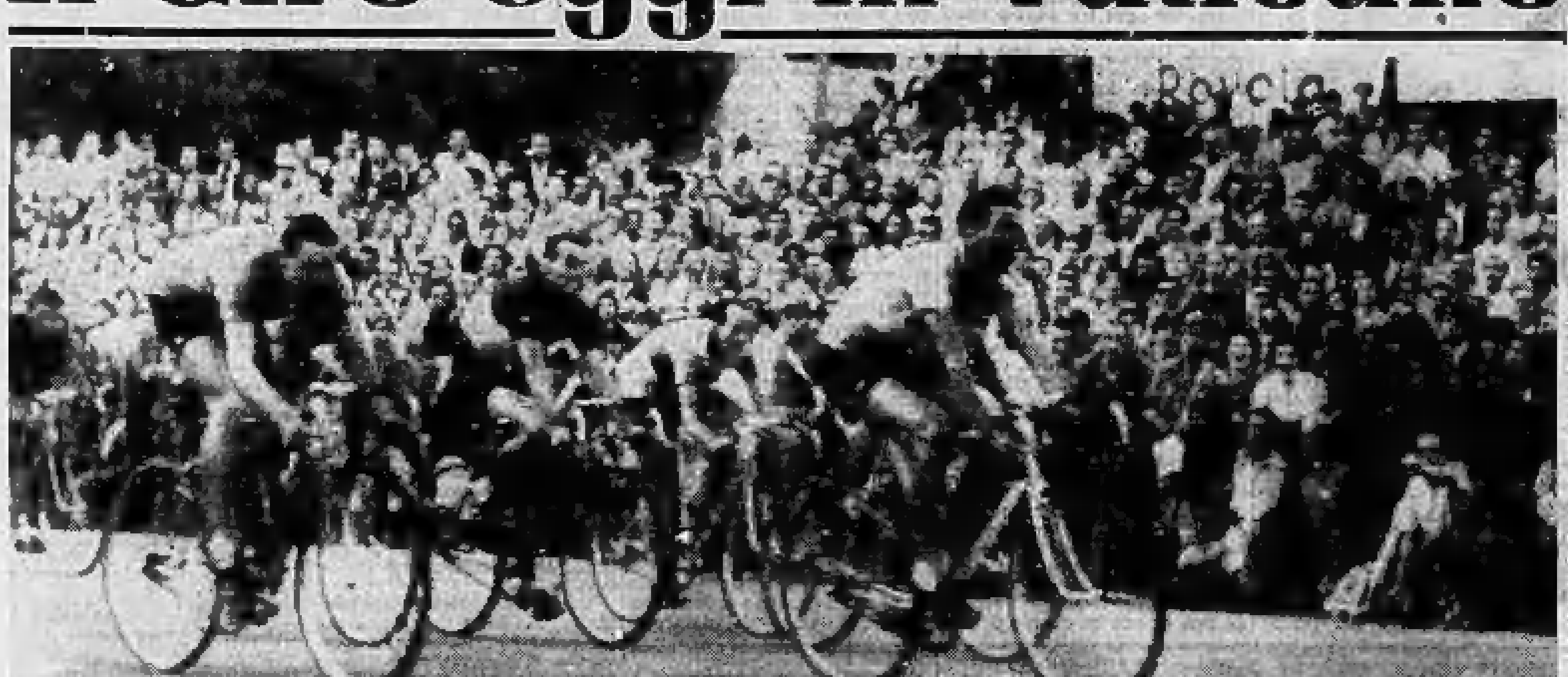
TORINO - A. IV - N. 139
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40.943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

MERCOLEDI'-GIOVEDI'
14-15 Giugno 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

DOPO IL SUCCESSO DI KOBLET

Il Giro oggi in Vaticano



La volata sull'ultimo traguardo del Giro, alle Terme di Caracalla di Roma: Conte ha già vinto. A sinistra Casola che verrà poi retrocesso.

Sfilata pittoresca della "Carovana„

Per le vie di Roma

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

A Roma sono abituati a vedere di tutti i colori: strani pellegrini vestiti in maniera esotica con piume, gonnellini e persino pelli di leopardo; cortei pittoreschi e chiassosi; intere Compagnie di rivista che debuttano in piazza Colonna perchè l'impresario non vuol corrispondere gli onorari; sfilate di cani; caroselli storici che attraversano la città; turbe di motociclette con lo scappamento aperto e chi più ne ha più ne metta. Per via dell'Anno Santo succede questo e altro; i romani fanno da spettatori e tutto guardano con la loro aria sorniona, commentano e poi tirano via per la loro strada. Sicchè quando stamane poco prima di mezzogiorno il traffico è rimasto fermo per oltre mezz'ora da piazza del Popolo lungo tutto il Corso fino a Piazza Venezia, e giù, oltre il Tevere, fino a via della Conciliazione, la gente venne numerosa a vedere.

Passava il Giro, il Giro d'Italia: ma era un Giro in borghese, aveva lasciato la divisa ufficiale al traguardo dell'ultima tappa ieri. Tutta la carovana s'era data appuntamento alle 11 a piazza del Popolo e la grande piazza era stata subito riempita di biciclette, automobili, autocarri multicolori, motociclette, corridori, polizia. Erano tutti i protagonisti del Giro, primi attori, generici, comparse.

Per dire la verità c'era una grande confusione da principio nella grande piazza adagiata fra il Lungotevere e il terrapieno del Pincio. Tutti erano stanchi per le fatiche dei giorni scorsi e male si acconciavano agli ordini che gli organizzatori andavano gridando da una parte e dall'altra. Bene o male dopo circa tre quarti d'ora le cose si aggiustarono e il corteo si mosse per l'ultima tappa. Sì, perchè il Giro non è finito ieri ma termina oggi e il traguardo è certamente fuori del normale. Si tratta della Basilica di San Pietro, si tratta di raggiungere il colonnato del Bernini. Allora il Giro si potrà dire veramente finito. E' una tappa ideale quella d'oggi, che non ha mutato la classifica ma che era necessario compiere.

E la carovana multicolore si è mossa da piazza del Popolo poco prima di mezzogiorno. Erano in testa i corridori arrivati a Roma con la maglia della propria Casa e i calzoni alla sport [illegible] del Papa, e si è ritenuto che le mutandine da corsa non sarebbero state dignitose: siccome tutti avevano un bel paio di calzoni nuovi, rimboccati sotto il ginocchio e con quella maglietta mezze maniche sembravano tanti studentelli del Liceo in gita; sono stati buoni buoni, corridori sulle macchine delle rispettive Case, tutti lindi e pettinati e tirati a nuovo.

Ugo Koblet se ne stava seduto accanto a Guerra, con la sua chioma impeccabile come al solito, e un'aria da conquistatore. Le ragazze dai bordi della strada se lo guardavano estasiate. Anche Bartali s'ebbe la sua buona dose di applausi e il campione rispondeva con un sorriso e un cenno del capo.

Finalmente il corteo arriva in Vaticano, raggiunge il cortile di San Damaso attraverso l'arco delle campane. Pochi minuti più tardi nella grande sala delle Benedizioni il Santo Padre concede una udienza speciale a tutti i membri della carovana. Il Pontefice si intrattiene con i corridori e con gli organizzatori: è affabile e cordiale, fa domande, si interessa alla loro fatica, formula auguri e fa raccomandazioni.

Poi consegna a tutti uno speciale ricordo dell'udienza. Koblet, che è protestante, appare un po' impacciato. Quando riceve le congratulazioni del Papa per la sua vittoria, arrossisce come un bimbo e balbetta qualche cosa. Bartali invece è a suo agio: ha dimenticato la sconfitta e si dà un gran da fare a consigliare i compagni sul modo come presentarsi al Papa. Lui di queste cose se ne intende. Ora è la volta del seguito e degli organizzatori. Sull'invito era scritto: «Il seguito è pregato d'indossare abiti e giubbotti sportivi»; bisogna sapere che il guardaroba di chi accompagna il Giro non è molto ben rifornito. Tutti hanno più o meno una tuta resa logora e sporca dalla grande avventura, una tuta che è più tenuta da fatica che abito sportivo. Per questa ragione stamane c'è stata una corsa generale nei negozi di articoli sportivi della città alla ricerca di giubbotti, di golf e di pantaloni di velluto.

Verso l'una la carovana è uscita dal Vaticano, ha imboccato via della Conciliazione popolata di pellegrini ed è scomparsa laggiù, dietro la mole di Castel Sant'Angelo. Anche l'ultima tappa del Giro d'Italia era finita.

Piero Poggio

Continua il viaggio della *Sises*

Il passaggio dell'Equatore

DA BORDO DELLA «SISES» mercoledì sera.

Il passaggio dell'Equatore, avvenuto ieri sera alle 20 (ora italiana) è stato allegramente festeggiato dalla comitiva azzurra. Lorenzi e Giovannini, travestiti da odalische intrecciavano morbide danze attorno al rappresentante della F.I.G.C. Barassi, nelle vesti di Nettuno, dio del mare e, per un'ora, anche della «Sises».

Davanti a Nettuno si è riunito un originale tribunale in cui Bardelli fungeva da Pubblico Ministero, avendo ai suoi ordini Campatelli (barbiere), Remondini (boia), Caprile (carceriere) e Cappello, Casari, Magli e Moro (giannizzeri).

Il tribunale di cui sopra ha giudicato per direttissima Boniperti (accusato non si sa bene di quale delitto) condannandolo a lavarsi la bionda chioma con... un tuorlo d'uovo e ad una abbondante insaponatura del fondo dei pantaloni con bagno finale nella piscina, vestito compreso.

Dopo Coppi e Bartali: chi c'è?

Dietro la facciata del ciclismo italiano

Da uno dei nostri inviati

ROMA, mercoledì sera.

Questa è l'ultima «lettera» che telefoniamo dal Giro d'Italia; vi arriverà da Roma, mentre i corridori e tutti gli altri della carovana stanno per essere ricevuti in Vaticano dal Pontefice; vi sarà pure il vincitore, che non è cattolico; ma questo non importa; Koblet piegherà con tutti gli altri il ginocchio dinanzi al Vicario di Cristo. E questo suo atto di umiltà lo farà anche più vicino e più caro agli sportivi italiani.

Noi siamo fatti così. Chissà quanti di quelli che sull'asfalto delle strade o sui muri delle case hanno scritto «non vogliamo una vittoria straniera» e nel profondo del loro cuore avevano augurato chissà quali malanni o incidenti a Koblet perchè Bartali lo potesse sopravanzare nelle ultime tappe, chissà quanti di quelli ora saranno anch'essi convinti che con il successo del giovane svizzero è stato premiato il corridore veramente migliore, l'atleta che su ogni percorso del Giro ha imposto la propria superiorità.

La formula del Giro è a base della somma dei tempi impiegati a percorrere i 4 mila chilometri, dedotti gli abbuoni vinti ai traguardi intermedi (volanti e di montagna) e ai traguardi di tappa. Koblet ha totalizzato 10 minuti di abbuono e Bartali 4 minuti e 30 secondi. C'è una differenza fra i due di cinque minuti e mezzo a vantaggio dello svizzero. Poichè nella classifica generale questi ha preceduto l'italiano di 5 minuti e 12 secondi, vi sarà qualcuno pronto a dire: — Ecco, senza quei maledetti abbuoni Bartali avrebbe vinto, avrebbe vinto di 18 secondi.

A parte il fatto che i corridori hanno distribuito le proprie forze e hanno gareggiato secondo la formula vigente e non già secondo quella ipotetica della pura e semplice somma di tempi — il che, dal punto di vista strettamente sportivo, taglia, come suol dirsi, la testa al toro — a parte ciò, vi è un altro elemento di fatto ed è che per quanto riguarda i confronti diretti fra i due uomini è giuocoforza riconoscere che la maggioranza di essi si è chiusa con il sopravvento di Koblet.

Nel cuore delle moltitudini è enormemente dispiaciuto che il duello italo-svizzero sia terminato con la sconfitta — del resto più che onorevole — di Bartali, ma la ragione riconosce senza esitazioni che il risultato ha premiato il migliore in senso assoluto in due delle tre specialità in cui si sintetizzano le corse su strada, vale a dire nella salita e nel passo. Nella terza, cioè la volata agli arrivi, formalmente il sopravvento sta dalla parte di Bartali (vittoria di tappa a Bolzano).

Al momento di lasciarci e di tagliare ogni ulteriore discorso sul Giro, perchè tra poco ci si dovrà occupare del «Tour», diciamo ancora qualcosa sull'argomento che, dal punto di vista sentimentale, più sta a cuore di tantissimi italiani, ed è che per la prima volta il Giro viene vinto da uno straniero. Noi non crediamo che ci si debba cospargere il capo di cenere. Ci vien da ridere quando sentiamo o leggiamo che il prestigio del ciclismo italiano esce menomato da questo Giro per il fatto inaudito che a vincere è stato uno straniero. Che dovrebbero dire, che dovrebbero fare in Francia, dove il loro «Tour» (che per risonanza vale assai più del nostro) è quasi sempre vinto da un belga o da un italiano?

Il vero è che a seguito di una certa educazione ricevuta da un venticinquennio a questa parte (ci mettiamo anche il lustro trascorso dalla Liberazione, e abbiamo le nostre ragioni per farlo) il vero è che la maggioranza degli sportivi italiani si è montata la testa e atteggia verso gli atleti stranieri un atteggiamento che, alla resa dei conti, null'altro è che conseguenza dell'ignoranza.

Chi immaginava che il ciclismo svizzero possedesse un campione della classe di Koblet? E in quanto alla «vergogna» di essere battuti da codesto atleta, c'è il caso di Kubler a dimostrare che, tolto via Bartali che lo precede in classifica, questo altro svizzero, poco più che mediocre, è almeno alla pari con Martini e nettamente davanti a tutti gli altri italiani. La verità è, come abbiamo già detto altre volte, che dietro la vistosa facciata in cui si intrecciano i nomi di Coppi e di Bartali, non c'è che la mediocrità.

Era già capitato di chiederci: — Cosa sarà del nostro ciclismo il giorno in cui non ci saranno più i due Campionissimi?

La caduta di Coppi a Primolano e il fatale declino di Bartali rendono maggiormente attuale l'interrogativo al quale i prossimi avvenimenti daranno risposta.

VITTORIO VARALE

Gli assi brasiliani pericolosi per gli azzurri

DAL NOSTRO INVIATO

Rio de Janeiro, mercol. sera.

Il Brasile è stato, nell'ordine cronologico, il primo fra i Paesi partecipanti al Campionato del Mondo a mettersi sulla strada di una preparazione di giuocatori e di squadra intensa e di lunga durata. Favorito dalla natura speciale del suo campionato interno, ha da mesi concentrato i suoi giuocatori in una località di mezza montagna non lontano da Rio de Janeiro, e, più o meno, non li ha più lasciati liberi di sè da quel momento. Quando ha voluto trarre le conseguenze della prima parte del lavoro fatto, si è trovato piuttosto maluccio, ed ha dovuto concludere di avere forse sbagliato in quanto ad impostazione: le segregazioni troppo lunghe ed il lavoro troppo intenso eseguito a distanza dal momento dello sforzo decisivo sono spesso nocivi in modo rilevante. Dopo le non soddisfacenti prove sostenute contro l'Uruguay, i tecnici brasiliani stanno fieramente pensando ai casi loro.

Nella località in cui sono concentrati i giuocatori che devono difendere i colori del Brasile non mancano gli uomini dotati di classe e di personalità, però. Sono scomparsi, nel senso che non sono stati convocati, i Leonidas e i Domingo da Guia, ma altri hanno preso il loro posto, e fra i negri, i mulatti ed i bianchi presenti nel lotto si possono identificare calciatori fra i migliori del mondo dal punto di vista della individualità e della brillantezza. Eccone qui un piccolo elenco, citati nei nomignoli che sono consuetudinari nel Paese.

Bigode, mediano sinistro. Appartiene al Flamengo di Rio. Ha 28 anni. Nato a Minas. Giuocò per l'Atletico di Bello Horizonte e poi per il Fluminense di Rio.

Ecco Barbosa, il portiere. Proviene dal San Paolo, ma giuoca per il Vasco de Gama di Rio. Ha 25 anni. Difende da quattro stagioni i colori della sua squadra nazionale.

Poi Danilo, il centro mediano. Giuoca per il Vasco de Gama. Ha 27 anni. Considerato come una delle colonne della compagine nazionale, si è ammalato recentemente, e la possibile sua assenza fa disperare i tecnici.

Mauro, terzino sinistro, è uno dei più giovani elementi non avendo che 19 anni. Appartiene al San Paolo.

Augusto, il veterano della squadra. Ha 32 anni ed è ufficiale di polizia oltre che calciatore. Fa parte del Vasco da Gama.

Zizinho, l'interno sinistro, ha 28 anni. Giuocò a lungo per il Flamengo di Rio. Fu trasferito al Bangù pochi mesi or sono. Uno dei pirotecnici dell'undici.

In seguito Balthazar, del Corinthians di San Paolo. Centro-avanti. In nazionale, Ademir, del Vasco de Gama, gli contende il posto.

C'è pure Thesourinha, ala destra, del Vasco de Gama. Proviene dallo Stato di Rio Grande do Sul.

Infine Jair, uno degli uomini più noti della squadra. Si rivelò nel Madureira, giuocò a lungo nel Vasco de Gama e nel Flamengo di Rio ed appartiene ora al Palmeiras di San Paolo.

Non sono le individualità che mancano al Brasile; piuttosto il giuoco di squadra come lo si intende all'europea.

Vittorio Pozzo

L'inizio del torneo bocciofilo degli assi

Stasera sui campi del Parco Michelotti ha inizio l'ormai classico Torneo bocciofilo notturno degli assi. Le partite si svolgeranno ogni mercoledì alle ore 21. Alla manifestazione sono iscritte le migliori squadre torinesi appartenenti alle seguenti società: Fiat, SIP, Avvenire, S. Paolo, Elli Zerboni, Lancia, SIS, S. S. Ferrovie Torino Nord.

Prima giornata della "Operto„

Vittoria per 7 a 0 del C.I.F.-Lingotto B

Le prime due partite della «Coppa Piero Operto» (torneo calcistico a sei giocatori organizzato dal C.I.F.-Lingotto) disputate ieri sul campo di via Passo Buole 85, hanno dato i seguenti risultati: Vanchiglia-Morando 1-0; Lingotto B-Cerchi Nf 7-0. Stasera alle 19.30 si incontreranno Cenisia-Gran Madre e Lingotto A-Calli Umberto.

Toto-pronostici

1-2 ALESSANDRIA (p. 34) - SPAL (p. 53). — Tutte le speranze alessandrine di rimanere in B sono legate al risultato di questa partita. La Spal non ha particolari interessi di classifica. Comunque non si dimentichi che la squadra ferrarese vanta il record delle reti segnate: 90.

X-1 ARSENAL TARANTO (p. 30) - SPEZIA (p. 48). — Risultato incerto. L'Arsenal Taranto è ormai definitivamente retrocesso; lo Spezia è in zona tranquilla.

1 EMPOLI (p. 33) - REGGIANA (p. 36) - Partita aperta, fra due squadre che lottano per non retrocedere.

1 MODENA (p. 48) - VERONA (p. 39). — Il Modena è favorito. Sul campo dei «gialli» solo due squadre hanno vinto e una pareggiato.

1 NAPOLI (p. 57) - VICENZA (p. 37). — Contro un Napoli lanciatissimo verso la «A», le speranze del Vicenza sono limitatissime.

X-1 PISA (p. 40) - LEGNANO (p. 54). — I fattori tecnici sono favorevoli al Legnano.

X-1 PRATO (p. 30) - CATANIA (p. 36). — Il Prato è definitivamente condannato alla retrocessione. Il Catania ha raggiunto proprio domenica la posizione di sicurezza. Il fattore campo potrebbe essere determinante.

1 SIRACUSA (p. 37) - LIVORNO (p. 44). — Le ultime prestazioni del Livorno, sconfitto ancora domenica a Sesto, indicano nel Siracusa il favorito.

1 UDINESE (p. 58) - CREMONESE (p. 30). — All'Udinese basta un punto per raggiungere il traguardo della promozione. La occasione è propizia.

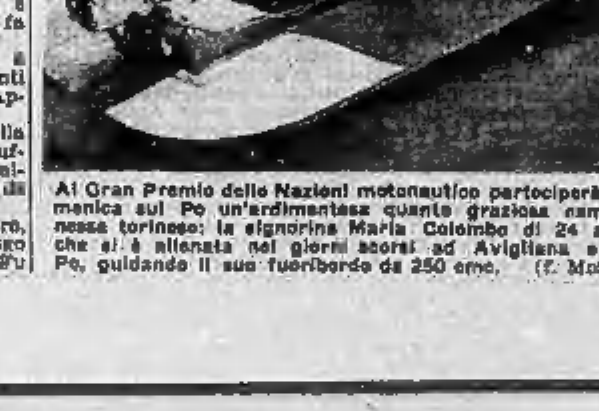
1-X MONZA (p. 50) - CREMA (p. 32). — Partita che impegnerà a fondo le due avversarie impegnate entrambe nella lotta per la promozione.

X PERUGIA (p. 30) - ANCONITANA (p. 56). — L'Anconitana difenderà a Perugia tutte le sue carte per la promozione. I numeri tecnici sono a favore degli anconitani.

X-1 BOLZANO (p. 37) - TREVISO (p. 50). — Il Treviso è in piena lotta per la promozione. La sua trasferta a Bolzano è comunque piena di insidie.

1 VARESE (p. 40) - SAVONA (p. 46).

X GALLARATESE (p. 44) - SANREMESE (p. 40).



Al Gran Premio delle Nazioni motonautico parteciperà domenica sul Po un'ardimentosa quanto graziosa campionessa torinese: la signorina Maria Colombo di 24 anni, che si è allenata nei giorni scorsi ad Avigliana e sul Po, guidando il suo fuoribordo da 250 cmc. (f. Moisio)

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.
[illegible] APPROFITTATE organizzazione sistema americano massimo risparmio vendita [illegible] qualunque articolo. CIKAT, via Orfane 3, Torino. Telef. 44-004. ATTREZZI [illegible] INDUMENTI [illegible] LAMPADARI [illegible] TRAPANI [illegible] TORREFAZIONE [illegible] Piazza Statuto 14.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.
AVVIATISSIMO [illegible] DROGHERIA [illegible] PANETTERIA [illegible] PANETTERIA [illegible] PANIFICIO [illegible] RIVENDITA [illegible]

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.
ACQUISTEREMMO [illegible] ADIACENZE [illegible] ALLOGGETTI [illegible] ALLOGGETTI [illegible] ALLOGGETTI [illegible] ALLOGGI [illegible] ALLOGGI [illegible] ALLOGGI [illegible] APPARTAMENTO [illegible] CASCINA [illegible] CASCINA [illegible] CRIMEA [illegible] PALAZZINA [illegible] ULTIMI [illegible] VENDONSI [illegible]

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.
CEDO [illegible]

6 ALB. E STAZ. CLIM. L. 20 p. p.
SPOTORNO [illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.
BUON guadagno [illegible] Scrivere Orlad, S. Matteo 15, Lucca.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.
IMPORTANTE [illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.
ACQUISTO bottiglie, damigiane, carta [illegible] AMMOBILIAMENTI [illegible] ASSORTIMENTO [illegible] ATTENZIONE [illegible] BAGNI [illegible] BRILLANTI [illegible] FRIZZARIN [illegible] MACCHINE [illegible] MOBILI [illegible]

L'attenzione
[illegible] non risponde [illegible] ad immediate necessità è facile quando è cercato l'ausilio degli affari;

ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria
di STAMPA SERA

SCAMICIATE [illegible] TAPPEZZERIE [illegible] TORREFAZIONE [illegible]

AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.
AGENZIA [illegible] A.P.C.A. [illegible] APEA [illegible] ARDEA [illegible] AUTO [illegible] AUTOCARRO [illegible] AUTOMOBILI [illegible] AUTOMOBILI [illegible] CAMION [illegible] MOBILIFICIO [illegible] MOSQUITO [illegible] OCCASIONE [illegible] PER [illegible] VENDESI [illegible]

INDIRIZZI

ORAP
VIA GARIBALDI, 8 (cortile) il Magazzino degli Operai ed Impiegati
MOBILI Camere letto 900, Chippendal, rustiche Cucine, Sale, Tinelli, ecc.
CUCINE ECONOMICHE Fornelli a gas ed elettrici lettini, carrozzine per bambini, ecc. in 20 RATE

L'Antica rinomata Ditta
MONSELLO
via [illegible] 31, Torino, tel. 52.190 presenta le sue [illegible]
MACCHINE per CUCIRE e MAGLIERIA

LAMPADARI
Via BERTOLA n. 21 [illegible]

MOBILI
SPECIALITA' RINASCIMENTO BAROCCO E RUSTICO
Sala Rinascimento L. 85.000 in più
FACILITAZIONI
MOBILIFICIO PIEMONTESE
Via S. Teresa 6 - Telef. 51.642

RADIO TINNIRINO
Via Ormea 16 - Telefono 52-720 e Via San Domenico, 24 - Tel. 51-329 angolo via Consolata
Massime garanzie - Vendita rateale

MOBILI in 24 rate
ai migliori prezzi
Mobilificio S. Paolo, v. Monginevro 2

ABITI SOPRABITI IMPERMEABILI Confezionati
STOFFE e METRAGGIO - FODERAMI
Confezioni accurate su misura
Tutto a prezzi convenientissimi
da EMANUELLI
Galleria Umberto I (Porta Palazzo)
VENDITA RATEALE
Si accettano pure i Buoni ENAL

MOBILI
«LA NOSTRA CASA»
già Fabbrica di Cantù
MOBILI SALOTTI, Qualunque stile
PAGAMENTI COMODI
VIA GARIBALDI, 13 (interno)

MACCHINE per Cucire
BORLETTI
Lampadari - Fonobar - ecc.
in 25 RATE
Via Madama Cristina, 18
RADIO VALPREDA

Mobilificio S. DOMENICO
via S. Domenico 2 ang. via Milano
Telefono 40-608
MOBILI Ultime creazioni Visitateci senza obbligo d'acquisto
FACILITAZIONI

GIUBBONI PELLE
Assortimento e su misura. Riparazioni
BASSO - Via Urbano Rattazzi 11

MOBILI
Tutti i mobili per la casa con pagamento fino a 25 RATE
Camere letto 900 - Chippendal, rustiche, [illegible]
MOBILIFICIO SUBALPINO
VIA BARBAROUX, 11

SALVE!

Sono stato a Parigi
è un premio del concorso
Frizzoda
Agenzia di Torino: Via S. Donato, 68 - Tel. 70-411 - 70-412

chiedete anche voi al vostro salumiere una scatola di
PÂTÉ DE FOIE GRAS
"MARCA"
SIMMENTHAL
costa L. 120 la scatola di 100 gr. netto

RIFASAMENTO FLUORESCENTI-NEON
CONDENSATORI "**MICROFARAD**„ Torino

DASCA! DASCA!! DASCA!!!
S. BESSONE - Via S. Anselmo 3 - Tel. 60-274

LA QUIETE VARESE - 450 metri sul mare [illegible]
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
Tubercolotici e mentali esclusi
A.P. 7379 D.S. 15-3-1949

CAUDANO
Piazza Carlo Felice, 28
GHIACCIAIE

RABARBARO ZUCCA
il solo realmente efficace

ULTRA

Gratis
il dado SOLO D'ORO
offre ai propri
amici una copia
del magnifico
GIOCO DEL QUIZ
ILLUSTRATO A COLORI

Come un brodo di pollo
è quello che otterrete col dado SOLO D'ORO

Mentre il brodo di carne riesce diverso ogni volta, o troppo grasso o troppo magro, col SOLO D'ORO e una noce di burro, avrete un brodo squisito e invariabile, economizzando tempo e denaro.

Ricchissimo di vitamine il SOLO D'ORO è particolarmente indicato per gli stomaci delicati, bambini e convalescenti.

è un prodotto
WÜHRER
STABILIMENTI WUHRER - BRESCIA